COMUNE DI AGLIANA

Provincia di Pistoia

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Progetto e coordinamento SocialDesign:

Arch. Goffredo Serrini (responsabile)
Arch. Claudio Zagaglia
con
Marco Donati
Sara Guarino
Giovanni Orlandini
e
Roberto Fiaschi

Consulenti per la parte geologica,

Enrico Neroni, Geoeco Geologia

Estensore della Valutazione Ambientale V.A.S.:

Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratore:

Arch. Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

Sindaco:

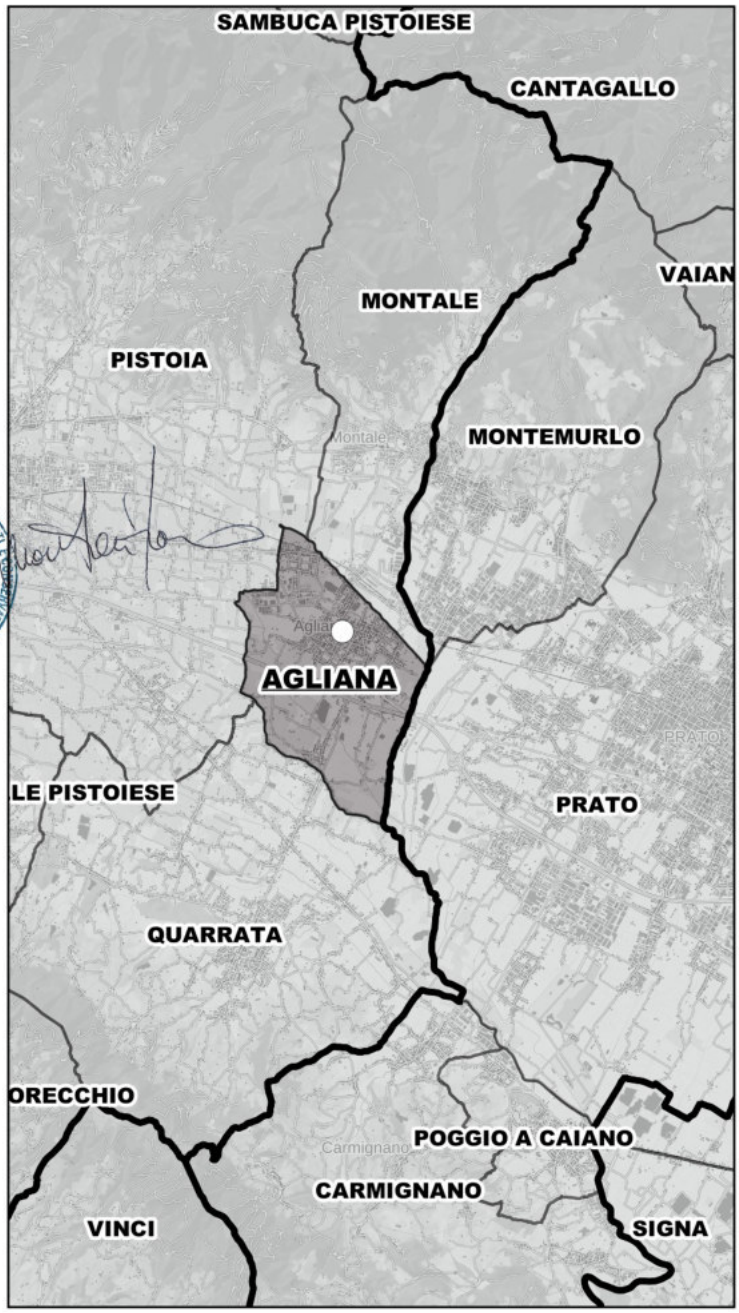
Giacomo Mangoni

Responsabile del Procedimento:

Arch. Andrea Di Filippo

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Dott. Paolo Pierucci



Adozione:

Data: Febbraio 2019

Approvazione:

Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale

ai sensi dell'art.24 comma 4 della L.R. n°10/2010

Variante al Regolamento Urbanistico

del Comune di Agliana (PT)

Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi dell'art.24 comma 4 della L.R. n°10/2010

PREMESSA **4**
OBBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO **8**
LO STATO DELL'AMBIENTE NEL COMUNE DI AGLIANA **11**
RISORSA: SUOLO 11
RISORSA: ACQUA 18
RISORSA: ARIA 27
RISORSA: CLIMA ACUSTICO 34
RISORSA: RIFIUTI 35
RISORSA: ENERGIA 38
RISORSA: SALUTE UMANA 38
RISORSA: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 42
RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA' 42
RISORSA: PAESAGGIO 44
IL PROCEDIMENTO DI V.A.S. NEL CORSO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO **48**
SINTESI DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI **51**
INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO **53**
PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI **54**

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Sintesi Non Tecnica, che è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale V.A.S., da predisporre a supporto dello stesso, ma che allo stesso tempo deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo stesso del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica che ha supportato la redazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Agliana.

La normativa da dover rispettare per la redazione della suddetta Variante allo strumento urbanistico comunale e della V.A.S., acronimo di Valutazione Ambientale Strategica, è la seguente:

- L.R. n°65/2014 – "Norme per il governo del territorio";
- L.R. n°10/2010 – "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"

La normativa prevede che all'interno del processo di V.A.S. siano definite figure e relative competenze. Per il seguente procedimento, secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010 agli artt. 12, 13, 15, sono state individuate le seguenti figure:

- *Estensore della Variante al Regolamento Urbanistico*: Arch. Goffredo Serrini, Studio SOCIALDESIGN, su incarico del Comune di Agliana con Determina UOC 5/SU n. 534/17 del 16/10/2017;
- *Estensore della Valutazione Ambientale V.A.S.:* Arch. Graziano Massetani, su incarico del Comune di Agliana con Determina UOC 5/SU n. 534/17 del 16/10/2017;
- *Responsabile del Procedimento per lo svolgimento della Variante al Regolamento Urbanistico vigente e per il procedimento V.A.S.:* Arch. Andrea Di Filippo - Responsabile della U.O.C. 5/SU Urbanistica e Edilizia Privata;
- *Autorità Competente V.A.S. ai sensi dell'art. 12 della L.R. n°10/2010 e s.m.e.i:* Commissione Comunale del Paesaggio, nominata con D.C.C. n°40/2013;
- *Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. n°10/2010:* Consiglio Comunale del Comune di Agliana;
- *Autorità Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. n°10/2010 e dell'art. 37 della L.R. n°65/2014:* Dott. Paolo Pierucci.

Innanzitutto conviene definire subito cos'è la Valutazione Ambientale Strategica; per V.A.S. si intende un processo sistematico di valutazione che viene applicato ai piani e ai programmi, ed ha l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali che le azioni e gli interventi di trasformazione previsti dallo stesso piano e/o programma possono avere sullo stato dell'ambiente. La V.A.S. consente di intervenire a monte sulle possibili scelte di piano, orientandole verso la sostenibilità. La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS non deve essere considerata come un ulteriore obbligo amministrativo, ma uno strumento fondamentale che, ponendo attenzione agli aspetti ambientali e alla sostenibilità, produce piani e programmi migliori e più efficaci.

La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano o Programma, attraverso il monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

Il principale documento che deve essere redatto nel procedimento di V.A.S. è il Rapporto Ambientale; nella fattispecie della Variante al Regolamento Urbanistico questo è stato elaborato tenendo in considerazione i contenuti dell'Allegato 2 della Legge Regionale n°10/2010 e, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, all'interno dello stesso documento sono stati individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che le previsioni della Variante potrebbero avere sull'ambiente e sull'ambito territoriale di riferimento; secondo tale allegato il Rapporto Ambientale deve contenere:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Come detto in precedenza il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è un processo che deve essere svolto contestualmente e parallelamente rispetto alle forme prima di adozione e poi di approvazione della Variante al R.U. vigente e costituisce una metodologia volta a valutare le compatibilità ambientali delle scelte e delle azioni fatte in sede di Variante ed eventualmente condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale.

L'iter per la formazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Agliana e il relativo processo di V.A.S. devono seguire le seguenti fasi:

FASE I

L'Amministrazione Comunale contestualmente all'Avvio del Procedimento per la redazione della Variante al R.U., ai sensi degli artt. 17 della L.R. n°65/2014 e 20 e 21 della Disciplina di piano del P.I.T./P.P.R., approva il Rapporto Preliminare Ambientale V.A.S. ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010, all'interno del quale sono riportati gli obbiettivi della Variante al R.U. vigente, un primo screening delle risorse interessate dalla Variante, un preliminare esame dei possibili impatti conseguenti alle scelte di piano, l'individuazione degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale a cui chiedere contributi per la stesura del successivo Rapporto Ambientale di supporto alla Variante stessa e le forme di partecipazione dei cittadini singoli e/o associati alla definizione della stessa.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Agliana ha dato avvio al procedimento per la redazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente con la D.C.C. n°50 del 18/09/2018 nella quale l'A.C. ha fatto propri sia il Documento di Avvio, redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n°65/2014, che il Documento Preliminare V.A.S., redatto ai sensi dell'art.22 della L.R. n°65/2014.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento, previo parere dell' Autorità Competente V.A.S., richiede agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale e interessati dal procedimento della pianificazione urbanistica, i pareri e i contributi sul Rapporto Preliminare V.A.S., relativo alla Variante al Regolamento Urbanistico vigente, dando loro un congruo periodo di tempo per l'invio degli stessi; pareri e contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale V.A.S. relativo alla Variante in oggetto.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Agliana ha inviato entrambi i documenti di cui alla FASE I ai seguenti Enti e Soggetti competenti in materia ambientale e potenzialmente interessati dal presente procedimento urbanistico:

- *Regione Toscana – Settore Pianificazione e Governo del Territorio;*
- *Regione Toscana – Settore Strumenti della Valutazione;*
- *Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia;*
- *Sovrintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato;*
- *Provincia di Pistoia – Servizio Pianificazione Territoriale;*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*
- *A.T.O. 3 Medio Valdarno - acqua -;*
- *A.T.O. 5 Toscana centro - rifiuti -;*
- *A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pistoia;*
- *USL 3 – Dipartimento di Pistoia;*
- *Enel S.p.A. - distribuzione -;*
- *Publiacqua S.p.A.;*
- *Estra S.p.A.;*
- *Alia servizi ambientali;*
- *SUAP associato;*
- *Comuni confinanti:*
- *Montale;*
- *Montemurlo;*
- *Pistoia;*
- *Prato;*
- *Quarrata.*

FASE III

Il Responsabile del Procedimento raccoglie i dati e i pareri, di cui alla fase precedente, da fornire al soggetto proponente il Rapporto Ambientale V.A.S. al fine di recepire gli stessi per la definizione del Rapporto Ambientale, documento di supporto da adottare in contemporaneo alla Variante al Regolamento Urbanistico. Questa deve vedere la collaborazione fra l'estensore del Rapporto Ambientale e l'estensore della Variante al R.U. vigente per valutare gli impatti, ma soprattutto per verificarne, in caso di impatti negativi le eventuali soluzioni alternative.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Agliana, in seguito all'invio dei due documenti di cui alla FASE I, , ha ricevuto, nel termine previsto di 30 gg., i seguenti contributi:

- *1) - prot. 00023986 del 23-10-2018- ARPAT - Area Vasta Centro – Dipartimento di Pistoia – Settore Supporto Tecnico;*
- *2) - prot. 00024650 del 02-11-2018 - Publiacqua S.p.A.;*
- *3) - prot. 00026192 del 22-11-2018- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*
- *4) - prot. 00026453 del 26-11-2018 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze.*

Per una completa trattazione dei contributi si rimanda al Rapporto Ambientale all'interno del quale sono riportati puntualmente, uno per uno, i contenuti degli stessi.

FASE IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente, nella fattispecie il Consiglio Comunale, della Variante al R.U. vigente e del Rapporto Ambientale V.A.S., redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n°10/2010, contenente anche la "Sintesi Non Tecnica", che illustra tutto il procedimento di pianificazione svolto, utilizzando un linguaggio non tecnico al fine di rendere il più semplice e comprensibile possibile il procedimento, le analisi e le valutazioni svolte in sede di V.A.S. Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della Delibera di adozione della Variante al R.U. vigente e del relativo Rapporto Ambientale V.A.S., al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

FASE V

Scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni, queste vengono esaminate, dal Responsabile del Procedimento, dagli estensori sia della Variante che della V.A.S. , e conseguentemente viene formulata una proposta di controdeduzioni. In accordo con il Responsabile del procedimento, con l'Autorità procedente e con l'estensore della Variante al R.U., l'estensore della Valutazione Ambientale Strategica effettua le eventuali modifiche al Rapporto Ambientale V.A.S., che tengano di conto anche delle valutazioni dell'Autorità Competente V.A.S., e trasmette il Rapporto Ambientale integrato e modificato al Responsabile del procedimento. Quest'ultimo trasmette tutto il materiale pronto per l'approvazione alla Regione e alla competente Soprintendenza al fine dello svolgimento della Conferenza Paesaggistica per la Variante al R.U. vigente, ai fini dell'art.31 della L.R. n°65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di P.I.T./P.P.R., al fine di effettuare il completo adeguamento al P.I.T./P.P.R. della stessa.

FASE VI

Dopo lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica vengono aggiornati gli elaborati di Variante e il relativo Rapporto Ambientale alle eventuali determinazioni delle stessa conferenza e la Variante viene approvato dall'Autorità Procedente, Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione il Responsabile del Procedimento pubblica l'avviso di avvenuta approvazione della Variante al R.U. vigente, e del Rapporto Ambientale V.A.S. in seguito all'espressione del parere del MIBACT, sul B.U.R.T.

Al momento della redazione del presente documento il procedimento per la formazione della Variante al Regolamento urbanistico del Comune di Agliana si trova alla FASE IV.

OBBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Comune di Agliana è dotato di Piano Strutturale, redatto ai sensi della L.R. n°1/2005, approvato con la D.C.C. n° 16 del 2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n°41 del 4.06.12 e aggiornato con la D.C.C. n°3 del 13.01.14.

Negli anni successivi alla sua entrata in vigore, le dinamiche e i cambiamenti avvenuti nel sistema socio-economico e nella struttura territoriale, avevano già indotto l'Amministrazione Comunale a considerare necessaria una Variante utile a introducesse modifiche alle norme e ad alcune previsioni relative in particolare alla disciplina degli usi e degli interventi edilizi, al sistema della mobilità e degli spazi pubblici.

In tal senso, nella Delibera della Giunta Comunale n°63 del 24.07.2014, venivano individuati quattro obiettivi principali secondo i quali sviluppare il progetto della variante; successivamente, quella proposta è stata "ridefinita" in relazione alle norme e alle procedure introdotte dalle nuove leggi regionali in materia e dal P.I.T./P.P.R., integrando i contenuti specifici di alcuni temi della variante:

- **Obbiettivo 1**. incentivare ulteriormente la mobilità sostenibile. - Il Piano Strutturale ed il vigente Regolamento Urbanistico propongono il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione della rete sentieristica esistente, al fine di realizzare una rete di piste ciclabili e ciclopedonali che tenda alla formazione di itinerari e circuiti continui per la fruizione di tutto il territorio. La previsione di una rete di percorsi ciclopedonali e la successiva realizzazione dei suoi diversi tratti permetterà di incentivare la mobilità sostenibile e ridurre l'uso delle auto, favorendo un rapporto ecologicamente più equilibrato con il territorio e migliorando la qualità dell'aria in relazione alla diminuzione delle emissioni inquinanti. In tal senso, sarà necessario favorire la fluidità della rete viaria e allo stesso tempo il rafforzamento di una città a "bassa velocità /alta qualità";
- **Obbiettivo 2**. ridurre il consumo di suolo e riqualificare i tessuti esistenti - Il territorio di Agliana ha subito nei decenni passati un rilevante sviluppo edilizio, caratterizzato da una consistente occupazione del suolo. La crisi economica, la conseguente riduzione delle possibilità di investimento delle famiglie (così come di imprenditori, istituti bancari, ecc.) e la corrispondente diminuzione della domanda in rapporto ad un'offerta in molti casi "esuberante", hanno di fatto ridotto drasticamente la richiesta e la necessità di nuove aree edificabili, favorendo ipotesi di riqualificazione e progetti di recupero del patrimonio esistente. Allo stesso tempo, una maggiore attenzione alle "questioni ambientali" (cresciuta anche in relazione al manifestarsi di eventi catastrofici e problemi in precedenza sottovalutati o ignorati), i piani e le leggi regionali sul governo del territorio, hanno favorito l'acquisizione di una migliore e più diffusa "coscienza" su questi temi. La Variante al RU cercherà di "ridurre il consumo di suolo e valorizzare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo le esigenze abitative delle famiglie, cui consentire modesti ampliamenti e la demolizione con ricostruzione, oltre incentivi all'edilizia sostenibile". In tal senso, sarà necessario facilitare le procedure e rinnovare la declinazione dei tipi e delle modalità di intervento per la manutenzione, la conservazione, la ristrutturazione e il riuso di edifici e tessuti esistenti, anche in rapporto alle semplificazioni introdotte dalla legislazione edilizia recente;
- **Obbiettivo 3**. favorire il riuso funzionale e la modifica delle destinazioni d'uso degli edifici esistenti La disciplina degli usi vigente soffre di alcune specifiche criticità – ampiamente rappresentate dai cittadini attraverso l'invio dei "contributi" pervenuti all'amministrazione, che ha raccolto l'insieme delle proposte presentate dal novembre 2014 nell'ambito del percorso di partecipazione promosso per la formazione della variante – dovute alla rigidità dello strumento per quanto riguarda la possibilità di cambiare o introdurre usi diversi nel tessuto edilizio esistente e nelle relative aree di pertinenza. L'amministrazione, oltre al necessario adeguamento dello strumento a quanto previsto dalla Legge Regionale, intenderebbe introdurre una maggiore apertura alle attività terziarie nell'ambito del perimetro urbano, con lo scopo di rivitalizzare il tessuto economico e produttivo oggi in evidente sofferenza (l'avviso emesso per la raccolta dei contributi proposti dai cittadini, come accennato, ha confermato la rilevanza di questo tema e quasi un terzo delle istanze lo ha posto come prioritario). La Variante al RU cercherà di "favorire il riuso funzionale e la modifica delle destinazioni d'uso degli edifici esistenti, diversificando i caratteri delle attività". In tal senso, sarà

necessario facilitare il cambio della destinazione d'uso negli edifici esistenti e allo stesso tempo diversificare le possibilità di inserire altre attività compatibili negli stessi, favorendo l'innovazione e una certa flessibilità funzionale. Questo concetto potrà essere esteso, in linea con i principi di liberalizzazione della legge nazionale in materia e compatibilmente con gli indirizzi regionali, valutando anche la possibilità di introdurre strutture di vendita lungo i principali tracciati stradali (provinciali), all'interno delle aree produttive esistenti o nel centro del paese: le nuove localizzazioni potranno in particolare favorire il riuso di strutture abbandonate o sottoutilizzate, e sarà necessario introdurre norme e prescrizioni che ne stabiliscano limiti e criteri, così da preservare il ruolo commerciale e sociale dell'area centrale del paese (dove è presente una diffusa rete di esercizi di vicinato) e considerando la presenza di parcheggi, percorsi e infrastrutture del sistema della mobilità;

- **Obbiettivo 4**. valorizzare le aree di maggiore aggregazione sociale, quali piazze e parcheggi Gli spazi pubblici che caratterizzano la struttura urbana di Agliana hanno assunto nel tempo il ruolo di "luoghi centrali" dove incontrarsi e svolgere attività collettive: sono spazi verdi, pavimentati e per la sosta, parchi, impianti sportivi e attrezzature che favoriscono la crescita di attività e opportunità legate alla creatività e al tempo libero. Per migliorare l'immagine e la qualità di questo sistema, l'amministrazione vorrebbe permettere in queste aree la possibilità di realizzare strutture leggere e piccoli edifici di altezza contenuta (chioschi e/o dehors) che consentano una maggiore valorizzazione sociale di tali spazi, arricchendo l'offerta funzionale e la varietà degli usi (pubblici o di uso pubblico) ammessi e compatibili. La principale risorsa che potrebbe essere interessate da questa novità normativa è il Parco Pertini.

In aggiunta a questi primi obbiettivi la Variante si pone anche di:

- **Obbiettivo 5**. allineare i contenuti del RU ai piani sovraordinati PIT/PPR, PTCP e PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvione, per tutelare il patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale del territorio, garantire la sicurezza dei luoghi e delle persone. Per quanto riguarda le aree tutelate per legge individuate nel PIT/PPR, dovrà essere garantito il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici e in particolare quelle previste all'art. 7, 8 e 12 del suddetto allegato e la coerenza con le direttive previste. Nell'ambito della procedura potrà comunque essere proposta la revisione di alcuni vincoli apposti dal PIT che sono oggetto di specifiche verifiche nel nuovo PTCP, in particolare per quanto riguarda: Specchi di acqua con perimetro maggiore di 500 m. e Territori coperti da foreste e da boschi;
- **Obbiettivo 6**. prevedere l'introduzione di norme generali riguardanti il territorio rurale, come previsto al Capo III "Disposizione sul territorio rurale" del Titolo IV della LR n. 65 del 2014; e adeguarsi alle norme sulle aree a vocazione vivaistica di cui alla LR n.41/2012, la cui individuazione è in corso di definizione nel nuovo PTCP sovraordinato, adottato con DCP 08/2018;
- **Obbiettivo 7**. adeguarsi alle norme del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), lo strumento per la programmazione regionale in materia, che definisce obiettivi, indirizzi e prescrizioni per "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy";
- **Obbiettivo 8**. con riferimento all'art. 224 della L.R. n.65 /2014 "Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato", la proposta di variante individua e definisce come territorio urbanizzato "le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge" (il contenimento del consumo di suolo e la definizione di un limite preciso del territorio urbanizzato sono i temi forse più rilevanti introdotti dalla nuova legge regionale), come illustrato nella tavola che segue.

La Variante al Regolamento urbanistico vigente si compone quindi dei seguenti elaborati:

- QUADRO CONOSCITIVO
    - Aggiornamento della pericolosità geologica del territorio composto da:
        - Relazione tecnica illustrativa
        - Tavola AG.1 - Carta della pericolosità idraulica in scala 1:5.000

        - Tavola AG.2 - Carta dei battenti idraulici per tempi di ritorno duecentennali in scala 1:5.000
        - Tavola AG.3 - Carta delle problematiche idrogeologiche in scala 1:5.000
        - Tavola AG.4 - Carta della pericolosità sismica locale in scala 1:5.000
- PROGETTO
    - Relazione con:
        - Allegato 1 - Dimensionamento del Piano
        - Allegato 2 - Verifica degli Standard Urbanistici
    - Relazione Geologica di Fattibilità
    - Norme Tecniche di Attuazione
    - Tavola 0 - Sintesi del progetto in scala 1:5.000
    - Tavola 0bis - Perimetrazione dei Centri Abitati in scala 1:5.000
    - Tavola 0tris - Perimetro del Territorio Urbanizzato in scala 1:5.000
    - Tavole da 1 a 15 - Progetto in scala 1:2.000
    - Tavola F01 - Carta della Fattibilità Geologica in scala 1:5.000
    - Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica
    - Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica

LO STATO DELL'AMBIENTE NEL COMUNE DI AGLIANA

Le risorse ambientali che sono state oggetto di Valutazione ambientale sono le seguenti:

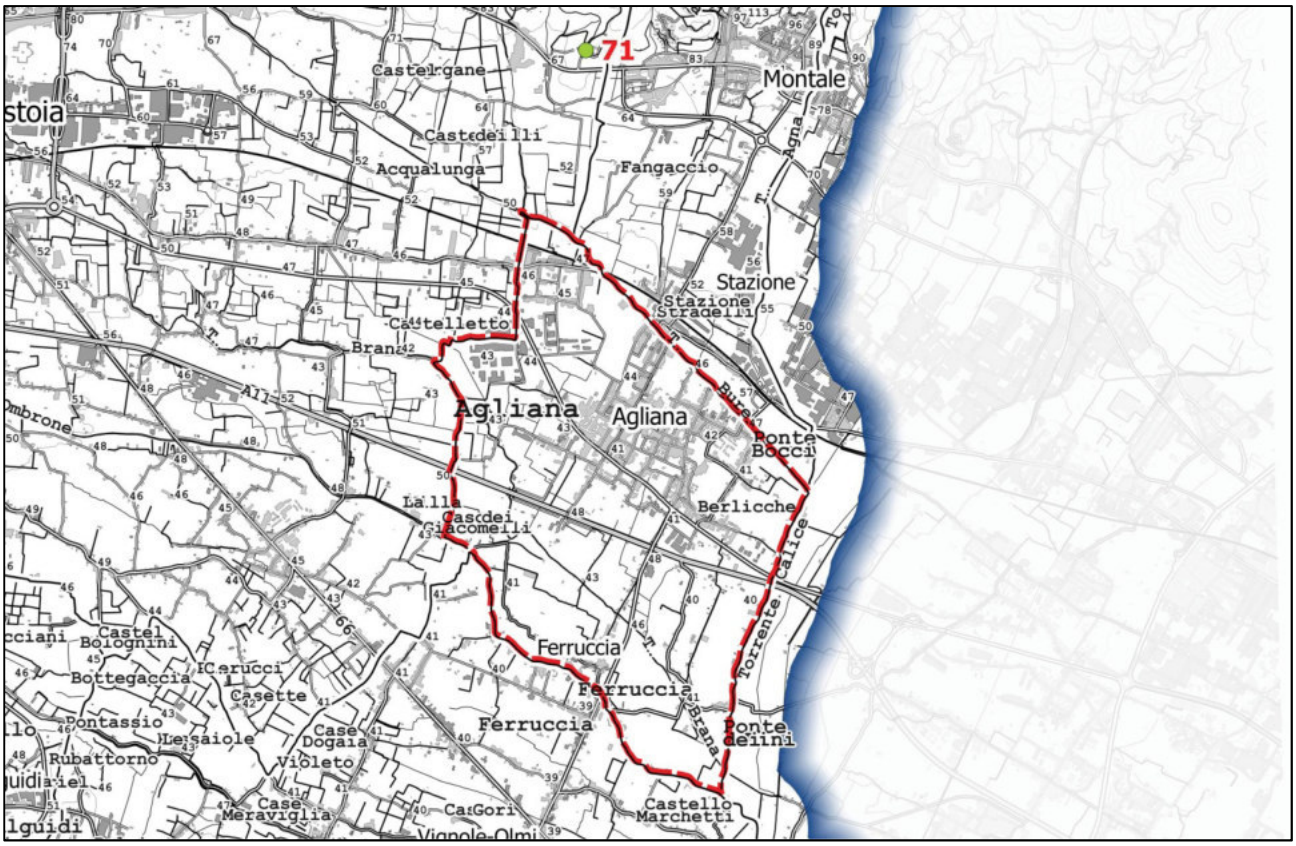
- RISORSA: SUOLO E SOTTOSUOLO
  - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità geomorfologica
  - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità sismica
  - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità idraulica
  - Problematiche relativi alla risorsa: Siti di escavazione
  - Problematiche relativi alla risorsa: Siti interessati da processi di bonifica
- RISORSA: ACQUA
  - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque superficiali
  - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque sotterranee
  - Problematiche relativi alla risorsa: Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale
  - Problematiche relativi alla risorsa: Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria
- RISORSA: ARIA
  - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico
- RISORSA: CLIMA ACUSTICO
  - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento acustico
- RISORSA: RIFIUTI
  - Problematiche relativi alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti
- RISORSA: ENERGIA
  - Problematiche relativi alla risorsa: Fabbisogno energetico
- RISORSA: SALUTE UMANA
  - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti A.T.
  - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V. -
- RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'
  - Problematiche relativi alla risorsa: Ambiente, natura e biodiversità
- RISORSA: PAESAGGIO
  - Problematiche relativi alla risorsa: Tutela e valorizzazione del paesaggio

Risorsa: SUOLO

In considerazione della complessità della materia legata agli aspetti di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica e di conseguenza anche alle relative fattibilità si rimanda agli studi che sono stati condotti a supporto della Variante al Regolamento Urbanistico vigente redatti dal Dott. Geol. Enrico Neroni.

Problematiche relative alla risorsa: Siti di escavazione

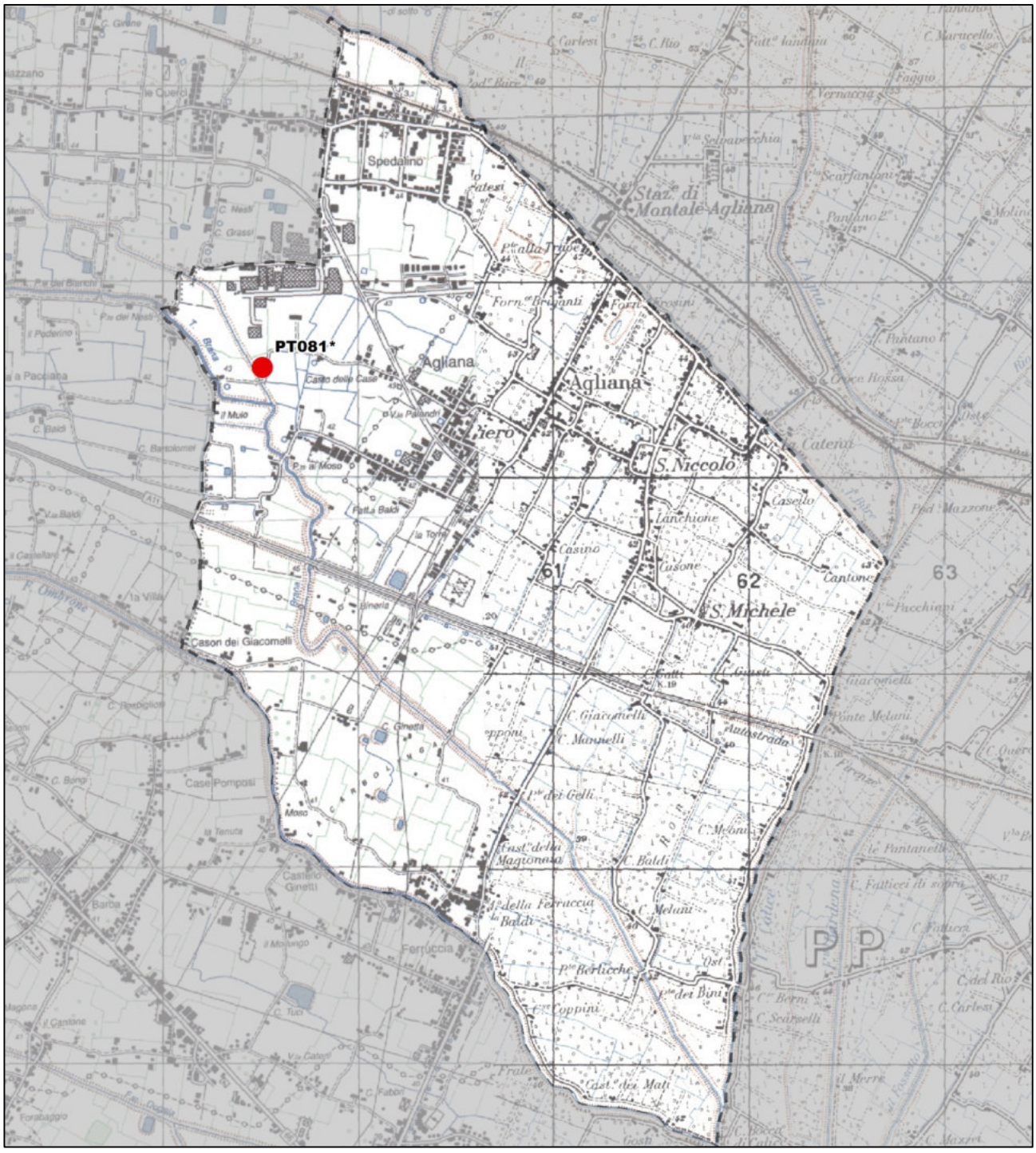
Il territorio comunale di Agliana non è interessato, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito estrapolato dal P.T.C. della Provincia di Pistoia, in fase di prossima approvazione, dalla presenza di siti di escavazione e/o attività estrattive.



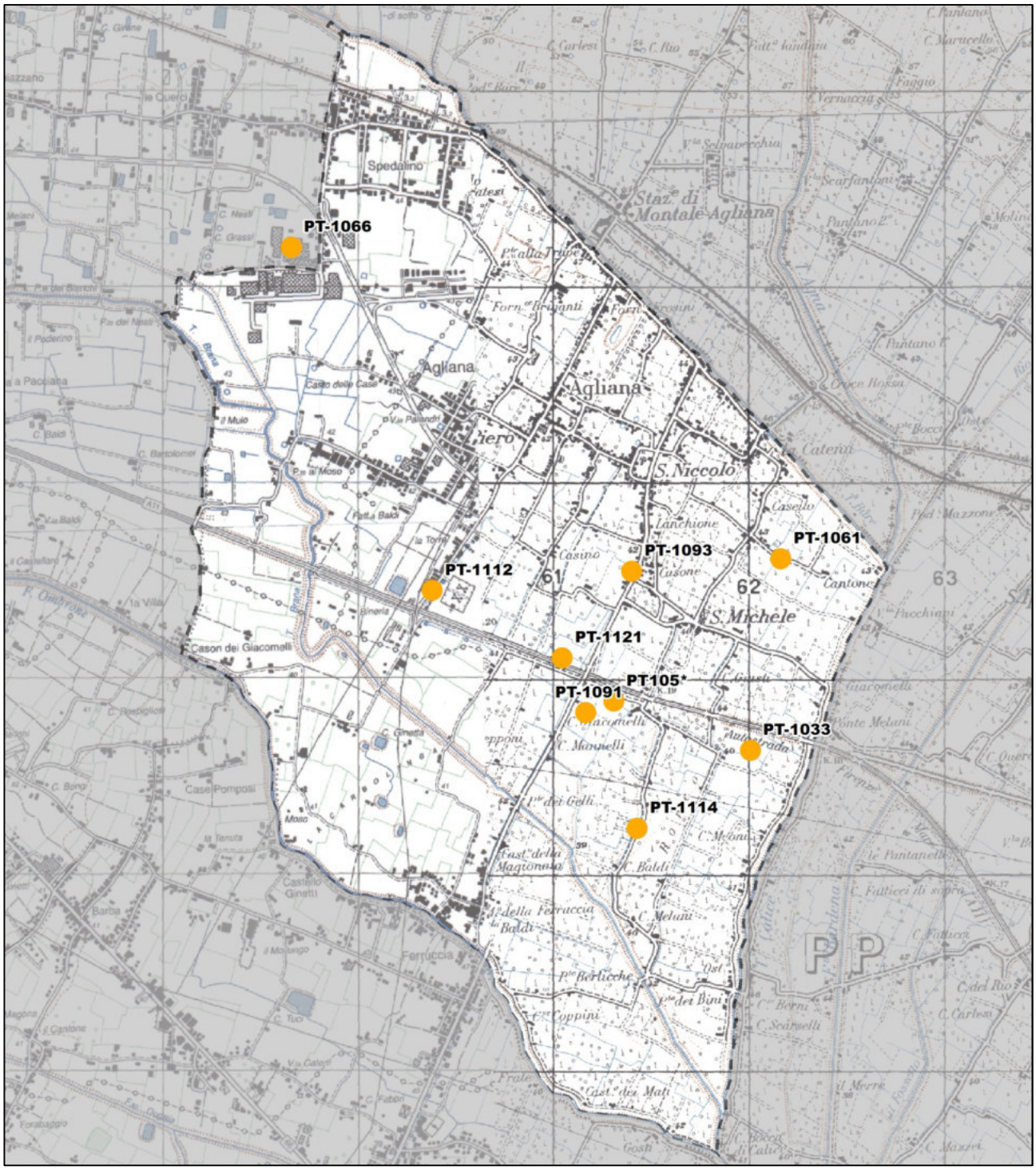
Problematiche relative alla risorsa: Siti interessati da processi di bonifica

Ad oggi il Comune di Agliana ha all'interno del proprio territorio numerosi siti inseriti tra gli elenchi dei siti interessati da processi e/o da interventi di bonifica; nello specifico dalla consultazione del database messo a disposizione dal S.I.R.A. -"S.I.S.B.O.N., Sistema Informativo Siti interessati da procedimenti di Bonifica" emerge che all'interno del territorio comunale sono presenti 16 siti oggetto di procedimenti di bonifica, e nello specifico:

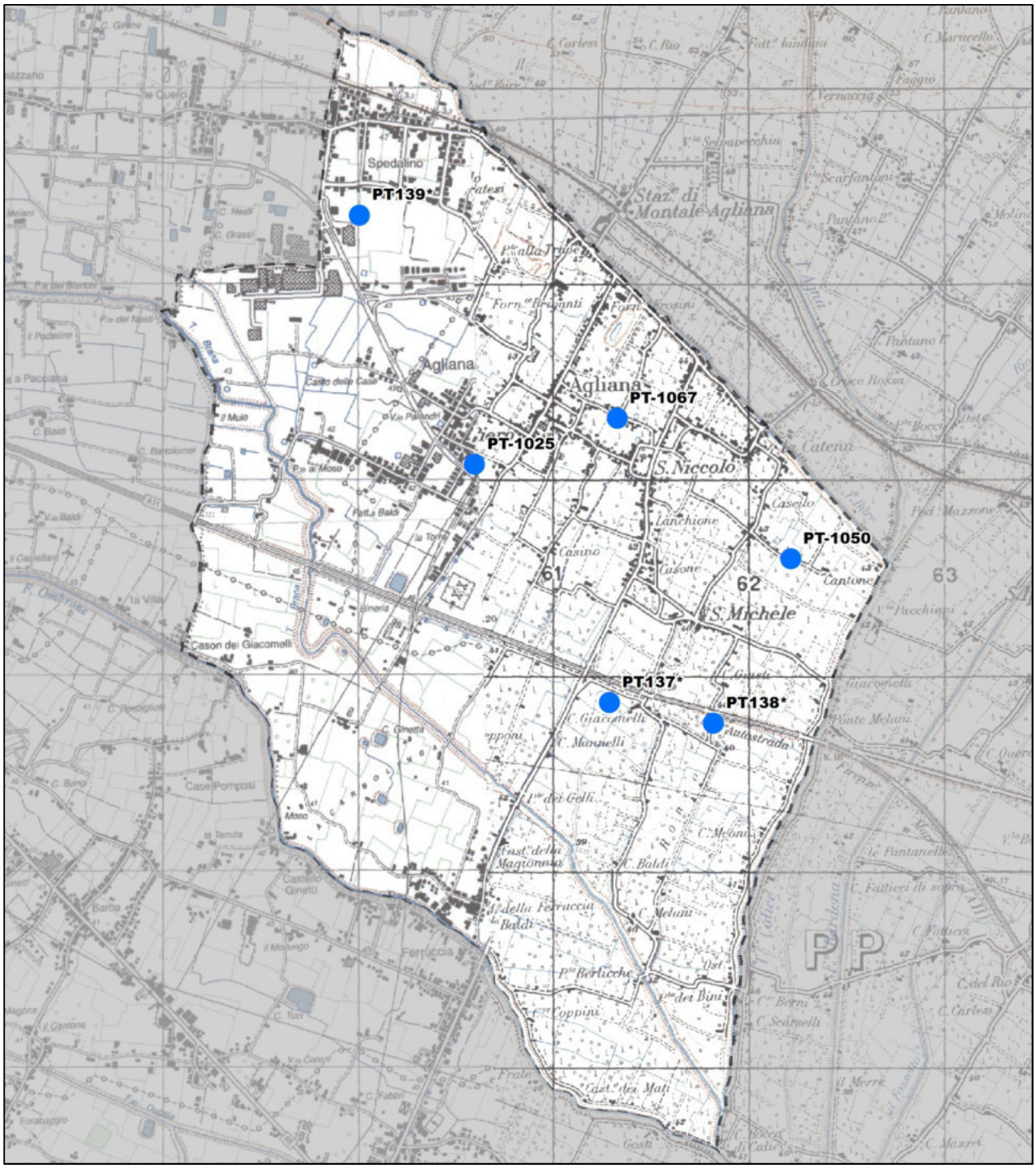
COD_I	Denominazione	Indirizzo	Motivo dell'inserimento	Stato ITER	Tipologia Attivit
PT081*	Area EX Discarica Via Palaia	Via Palaia	DM 471/99 Art.9 c.3 (transitorio)	ITER ATTIVO - Sito contaminato	discarica autorizzata


PT081*
Spedalino
Agliana
Agliana
S. Niccolo
S. Michele
Staz.e di Montale-Agliana
Casino
Casone
Lanchione
Casello
Cantone
Casto delle Case
Il Muio
Cason dei Giacomelli
Case Pomposi
Castello Ginetti
Ferruccia
Barba
Moso
Ponte Melani
Autostrada
61
62
63
PP

COD_F	Denominazione	Indirizzo	Motivo dell'inserimento	Stato ITER	Tipologia Attivit
PT-1033	Rosi Leopoldo SpA - sversamento olio diatermico in V. Dino Buzzati snc 51031 - Agliana	via Dino Buzzati snc 51031 Agliana	DLgs 152/06 Art.242	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie
PT105*	Fintegro Italia Terreno Via Berlicche	Via Berlicche	DLgs 152/06 Art.242	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	altro
PT-1061	SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI PRESUNTI OLI MINERALI DI COLORE BIANCO RINVENUTI NEL FOSSO A MARGINE DI VIA CANTONE ANGOLO CON VIA NEROZZI	VIA CANTONE ANGOLO VIA NEROZZI	DLgs 152/06 Art.244 c.1	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	nessuna
PT-1066	FA-MA JERSEY S.P.A. VIA VICINALE DI SETTOLA, 22, LOC. SPEDALINO, 51031 AGLIANA	VIA VICINALE DI SETTOLA, 22, LOC. SPEDALINO - 51031 AGLIANA	DLgs 152/06 Art.242	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	attività manifatturiera
PT-1091	LAMIER SRL Via Selva (Agliana) - Spolvero verniciatura	VIA SELVA 197 51031 AGLIANA	DLgs 152/06 Art.244 c.1	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	industria metalmeccanica e navalmeccanica
PT-1093	Distributore Totalerg - Via Selva 109 Loc. S. Niccolò Agliana	Via Selva 109 - Agliana loc. s. niccolò	DLgs 152/06 Art.242	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	distribuzione carburante
PT-1112	Sversamento idrocarburi - Via Matteotti (Torrente Brana)	VIA MATTEOTTI	DLgs 152/06 Art.245	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	deposito idrocarburi
PT-1114	Sversamento prodotto oleoso- Fosso Via Berlicche	Via berlicche - Agliana	DLgs 152/06 Art.245	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	agricoltura, silvicoltura e pesca
PT-1121	Comune di Agliana - Sversamento idrocarburi nel fosso Via Foscolo	via Foscolo snc - 51031 - Agliana	DLgs 152/06 Art.245	ITER ATTIVO - Sito potenzialmente contaminato	deposito idrocarburi


PT-1066
PT-1061
PT-1093
PT-1112
PT-1121
PT105*
PT-1091
PT-1033
PT-1114
Spedalino
Agliana
S. Niccolò
S. Michele
Staz.e di Montale Agliana
Cason dei Giacomelli
Case Pomposi
Ferruccia
61
62
63

COD_I	Denominazione	Indirizzo	Motivo dell'inserimento	Stato ITER	Tipologia Attivit
PT-1025	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Via Trento	Via Trento,37 - 51031 - AGLIANA (PT)	DLgs 152/06 Art.242	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie
PT-1050	Comune di Agliana Via Cantone angolo Via Nerozzi - sversamento olio usato	VIA CANTONE ANGOLO VIA NEROZZI	DLgs 152/06 Art.244 c.1	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	altro
PT-1067	FONDAZIONE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO ANNA MEYER O.N.L.U.S VIA DELLA LIBERTA', 92 ANGOLO VIA DANTE ALIGHIERI, 51031 AGLIANA	VIA DELLA LIBERTA', 92 ANGOLO VIA DANTE ALIGHIERI - 51031 - AGLIANA	DLgs 152/06 Art.245	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	nessuna
PT137*	Gruppo Colle Divisione Colorfibre Sversamento Acque di scarico Industriali in fosso campestre	Via Berlicche	DLgs 152/06 Art.242	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	industria tessile e dell'abbigliamento
PT138*	Gruppo Colle Divisione Colorfibre Sversamento Acque di scarico Industriali in fosso campestre	Via Selva, 199	DLgs 152/06 Art.242	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	industria tessile e dell'abbigliamento
PT139*	Sversamento accidentale di sostanze ignote da cisterne abbandonate	Via Grosseto	DLgs 152/06 Art.242	ITER Chiuso - Sito con mancata necessità di intervento	altro


PT139*
PT-1067
PT-1025
PT-1050
PT137*
PT138*
Spedalino
Agliana
S. Niccolò
S. Michele
Staz.e di Montale Agliana
Cason dei Giacomelli
Ferruccia
61
62
63

Risorsa: ACQUA

In base alla normativa vigente le acque possono essere divise in:

- acque superficiali: sono tutte le acque correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive). Le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:
- acque sotterranee: sono acque che tendono a muoversi molto lentamente e a rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie. Per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza, spesso già disponibile al consumo umano con minime necessità di trattamenti e disinfezioni;
- acque marine.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'acqua superficiale

Le acque superficiali sono tutte le acque, correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive). Le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:

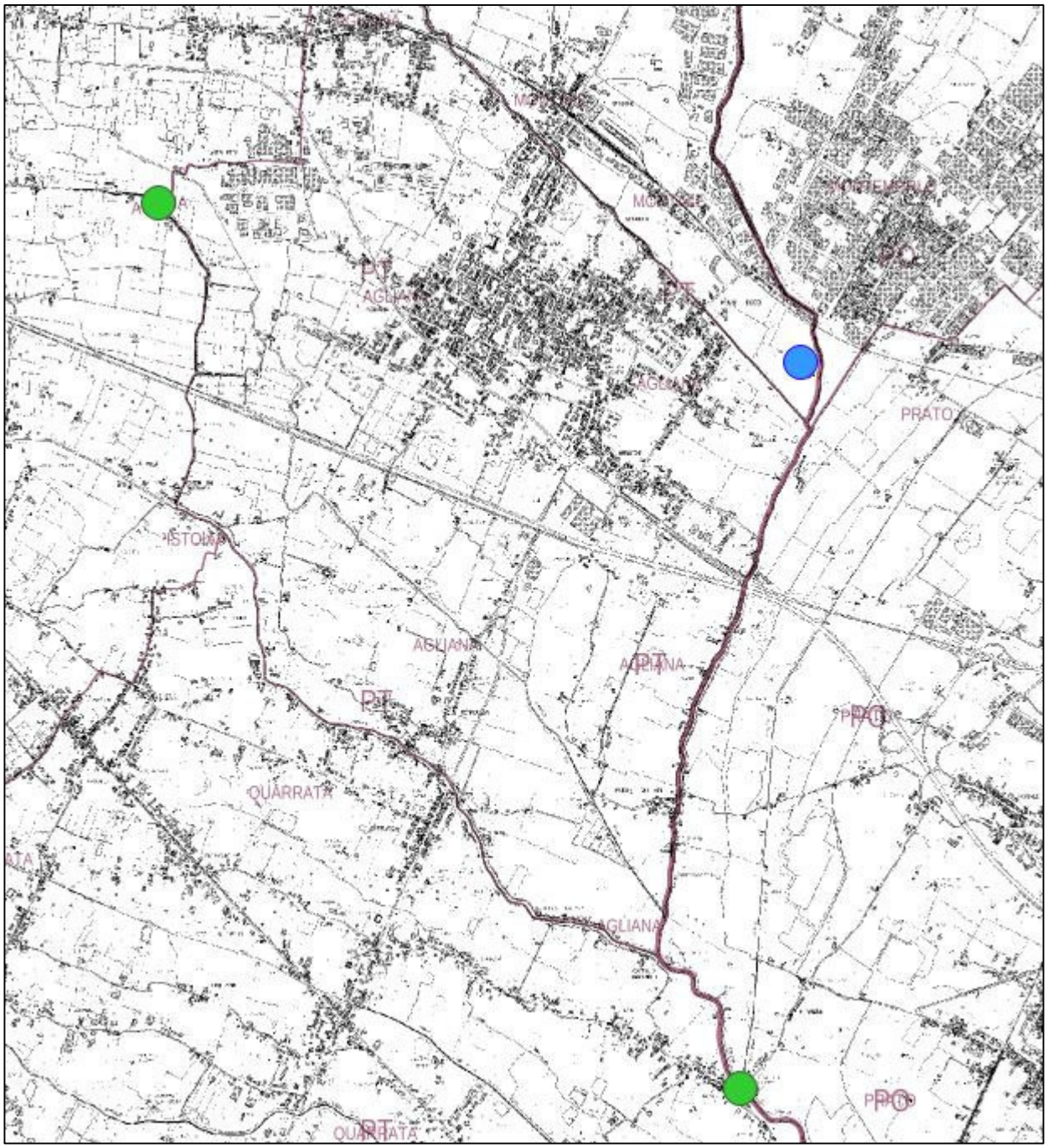
- Fiume: corpo idrico che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo;
- Lago: corpo idrico superficiale interno con acque ferme;
- Acqua di transizione: corpo idrico superficiale in prossimità della foce del fiume, che ha una salinità prossima a quella delle acque costiere, ma è sostanzialmente influenzata da flussi di acqua dolce;
- Corpo idrico artificiale: un canale o un invaso costruito dall'uomo;
- Corpo idrico fortemente modificato: ad esempio un fiume che, a seguito di alterazioni fisiche e morfologiche dovute ad attività umane, ha perso la sua originaria natura.

Nella fattispecie il Comune di Agliana è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, già individuati all'interno del reticolo idrografico della Regione Toscana, sia principali che secondari. I principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale sono:

- il torrente Ombrone - che scorre nella porzione Sud del territorio in direzione Nord/Ovest Sud/Est e che coincide con il confine comunale con i Comuni di Pistoia e di Quarrata;
- il torrente Bure - che scorre nella porzione Nord del territorio comunale in direzione Nord/Ovest Sud/Est e che coincide con il confine comunale con i Comuni di Pistoia e di Montale;
- il torrente Acqualunga - che scorre nella porzione nord del territorio e confluisce nel Torrente Brana;
- il torrente Brana - che scorre nella porzione Sud del territorio in direzione Nord/Ovest Sud/Est;
- il torrente Calice - che scorre, nella porzione Est del territorio aglianese, in direzione Nord-Sud, e che coincide con il confine comunale con il Comune di Prato.

Oltre a questi corsi d'acqua principali, il territorio comunale è interessato dalla presenza, in particolar modo nella parte Sud al di sotto del tracciato dell'Autostrada "A11-Firenze-Mare", di numerosi corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore.

Sul territorio comunale di Agliana, come si evince dall'estratto cartografico, prodotto attraverso il portale S.I.R.A. A.R.P.A.T. della Regione Toscana, riportato di seguito non sono presenti punti di monitoraggio.



Le stazioni di monitoraggio più vicine sono:

- Torrente Agna 2 -Torrente Montemurlo PO MAS-511 - ubicata nel territorio comunale di Montemurlo;
- Ombrone PT medio Quarrata PT MAS-129 - localizzata all'interno del Comune di Quarrata;
- Brana Pistoia PT MAS-512 - sita nel territorio comunale di Pistoia, ma nelle immediate vicinanze del Comune di Agliana.

In considerazione di questa situazione l'analisi circa lo stato di qualità delle acque superficiali è effettuato prendendo in riferimento i dati contenuti all'interno dell'"Annuario dei dati ambientali 2018 - Provincia di Pistoia" pubblicato sul sito internet di A.R.P.A.T. riferiti alla tre stazioni di monitoraggio di cui sopra.

BACINO ARNO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
ARNO-BISENZIO	Bisenzio monte	Vernio	PO	MAS-552	○	●	●	●
	Bisenzio medio	Prato	PO	MAS-125	●	●	●	●
	Bisenzio valle	Signa	FI	MAS-126	●	●	●	●
	Marina valle	Calenzano	FI	MAS-535	○	○	●	●
	Fosso Reale 2	Campi Bisenzio	FI	MAS-541	●	●	●	●
	(Dinta) Fiumenta	Vernio	PO	MAS-972	●	–	●	●
ARNO-OMBRONE PT	Ombrone Pt monte	Pistoia	PT	MAS-128	●	–	●	●
	Ombrone Pt medio	Quarrata	PT	MAS-129	●	●	●	●
	Ombrone Pt valle	Carmignano	PO	MAS-130	●	●	●	●
	Brana	Pistoia	PT	MAS-512	●	●	●	●
	Bure di San Moro	Pistoia	PT	MAS-842	●	–	●	–
	Vincio Brandeglio	Pistoia	PT	MAS-991	●	–	●	●

BACINO ARNO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
ARNO	Chiecina	Montopoli in Valdarno	PI	MAS-519	○	–	●	–
	Chiesimone	Reggello	FI	MAS-2024	●	○	●	●
	Ciuffenna	Terranuova Bracciolini	AR	MAS-522	●	○	●	●
	Del Cesto	Figline Valdarno	FI	MAS-971	●	●	●	●
	Mugnone	Firenze	FI	MAS-127	●	●	●	●
	Resco	Reggello	FI	MAS-922	○	–	●	●
	Salutio	Castel Focognano	AR	MAS-949	●	–	●	–
	Torrente Agna 2 - Torrente	Montemurlo	PO	MAS-511	○	○	●	●

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ○ Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

Come si evince dalla lettura delle tabelle soprariportate lo stato ecologico e chimico rilevato dalle tre stazioni di monitoraggio riferiti ai tre corsi d'acqua, che comunque interessano il territorio comunale di Agliana presenta:

- uno stato ecologico: scarso e cattivo, fatta eccezione per il Torrente Agna;
- uno stato chimico: non buono per il Fiume Ombrone e Brana e buono invece, relativamente all'anno 2016 per il Torrente Agna.

Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque sotterranee

Con il termine acque sotterranee si intendono quelle acque che giungono sulla superficie terrestre con le precipitazioni possono infiltrarsi nel sottosuolo; la velocità di percolazione e la quantità di acqua che si può accumulare nel sottosuolo dipendono dal grado di permeabilità delle rocce che lo formano, cioè dalla capacità di lasciarsi attraversare dalle acque, che a sua volta dipende dalla porosità delle rocce, dovuta alla presenza di interstizi tra i granuli costituenti la roccia. Rocce incoerenti, come le ghiaie e le sabbie, e rocce fessurate, quali calcari e dolomie fessurate, sono tra le più permeabili. I depositi sciolti più fini e le rocce compatte non fessurate sono invece impermeabili. Le acque sotterranee tendono a muoversi molto lentamente e rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie e per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza.

Ai fini della loro gestione si fa riferimento ai cosiddetti corpi idrici sotterranei, cioè a porzioni di acque del sottosuolo che presentano caratteristiche simili sia dal punto di vista delle proprietà fisiche naturali, sia dal punto di vista delle pressioni antropiche a cui risultano sottoposte. L'omogeneità di queste caratteristiche permette infatti di riferirle in modo unitario ad un preciso Stato di Qualità Ambientale nonché di traguardarle

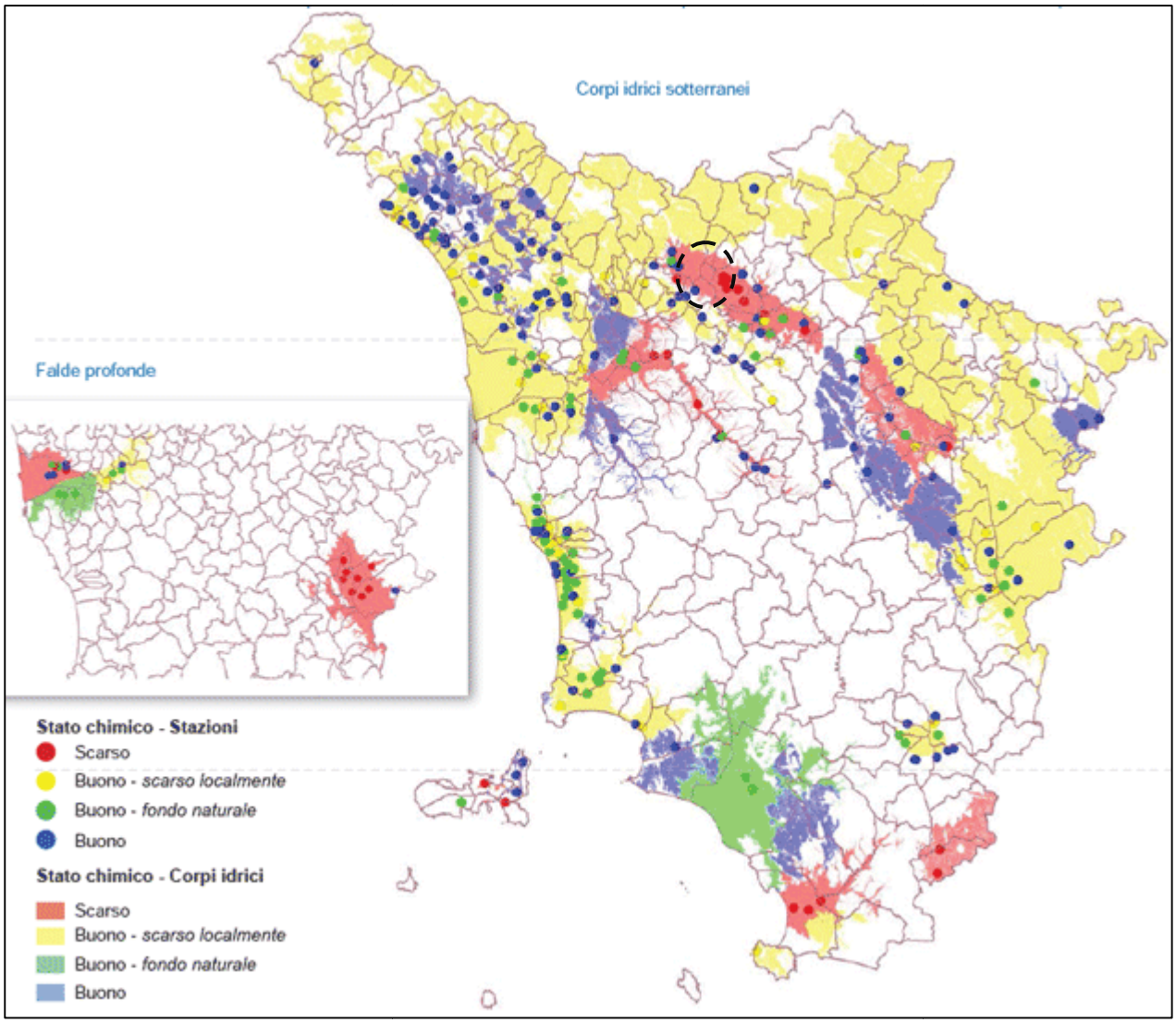
in modo compatto, con le medesime misure di intervento, all'obiettivo di qualità "buono" entro il 2015, così come previsto dalla normativa di settore.

I corpi idrici individuati all'interno della Regione Toscana sono sono complessivamente 67 e sono stati individuati con Delibera regionale 100/2010. Con la stessa delibera è stato avviato il programma di monitoraggio di durata sessennale 2010-2015 sui 67 corpi idrici sotterranei classificati a rischio o non a rischio del raggiungimento dell'obiettivo di un Buono Stato Ambientale al 2015.

I corpi idrici sotterranei, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

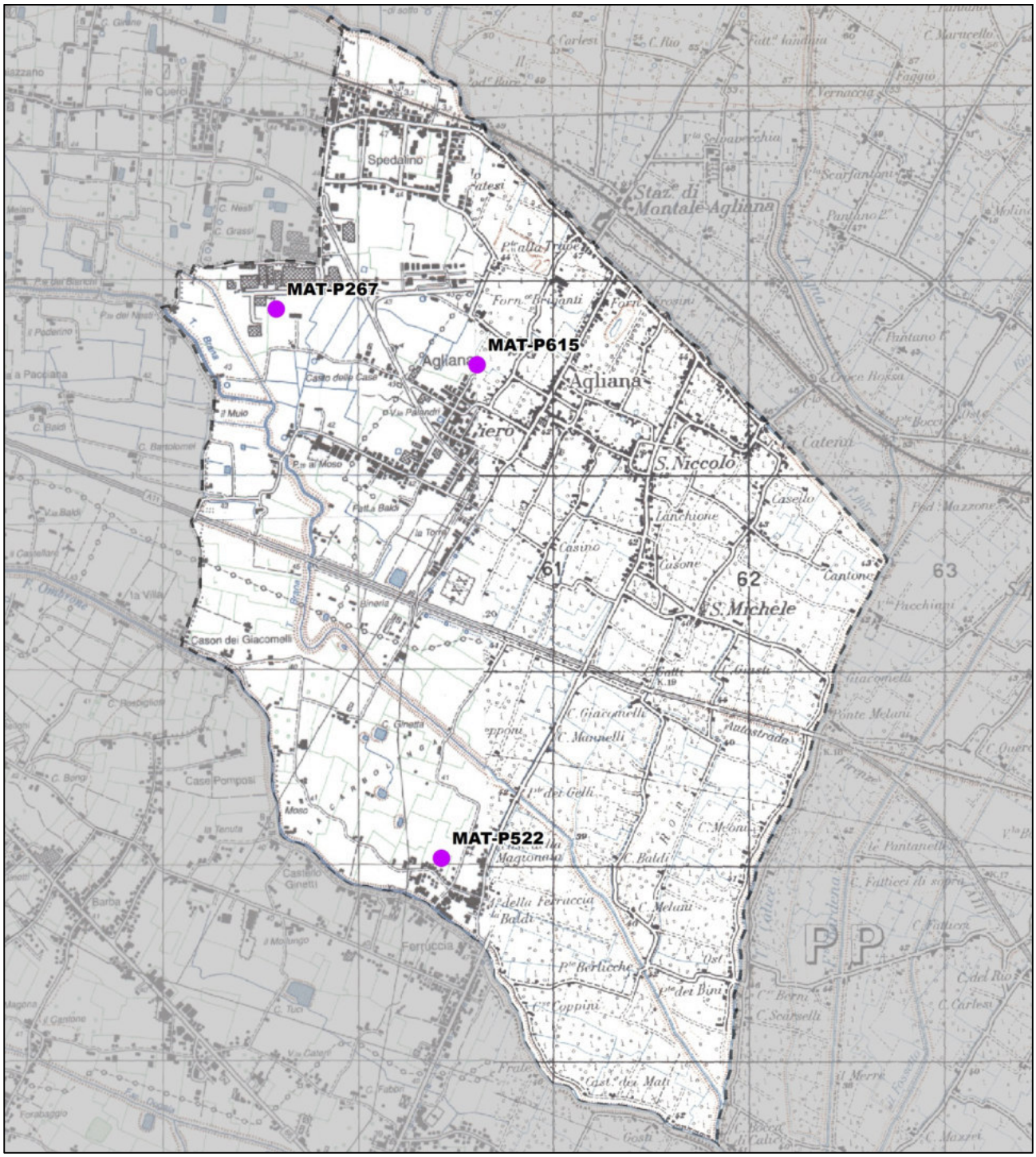
- Stato chimico - con il quale si fa riferimento all'assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- Stato quantitativo - con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- Tendenza - con il quale si fa riferimento all'instaurarsi di tendenze durature e significative all'incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l'attesa inversione di tendenza.

Nel caso specifico, come si evince dell'estratto cartografico riportato di seguito, il Comune di Agliana è caratterizzato dalla presenza di un solo corpo idrico sotterraneo caratterizzato però da uno stato chimico scarso.



Inoltre all'interno del territorio comunale di Agliana sono presenti tre punti di prelievo, MAT, che monitorano e misurano nel tempo determinati parametri che caratterizzano l'ambiente e nella fattispecie le acque sotterranee monitoraggio:

- MAT-P267 - POZZO FOSSO VIA CALAMANDREI;
- MAT-P615 - POZZO ITC AGLIANA VIA GOLDONI;
- MAT-P522 - POZZO ALTERIANO BONACCHI.



Problematiche relative alla risorsa: Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale

La rete acquedottistica pubblica del Comune di Agliana, affidata a Publiacqua S.p.A., in termini di copertura del servizio, presenta un grado di copertura del servizio di fornitura idrica certamente superiore al 95%, sono infatti regolarmente servite, oltre al capoluogo Agliana, anche le frazioni di Castelletto, Ferruccia Ponte dei Bini, Cason dei Giacomelli-La Villa. La rete acquedottistica pubblica, dai dati riportati sul sito internet dell'Ente Gestore del servizio, ha una capacità di erogazione di 150/ab/g, tale valore fa riferimento al periodo che va dal 1° luglio e fino al termine del periodo estivo.

Negli ultimi anni sono stati realizzati alcuni interventi strutturali, tra i quali il collegamento con Pistoia e l'estensione dell'acquedotto dal casello ovest dell'autostrada a Prato, che hanno una portata di 60 l/s, e

garantiscono la copertura del deficit nel periodo estivo; in seguito alla realizzazione di questi maggiori interventi il livello di criticità dell'emergenza idrica nell'area pistoiese in generale, e nella fattispecie nel territorio comunale di Agliana, è stato sensibilmente ridotto fino ad essere non più significativo. Il capoluogo è rifornito dall'acqua dell'impianto "Cava Briganti" che tratta l'acqua dell'invaso omonimo mediante processi di trattamento comprendenti chiariflocculazione, filtrazione su sabbia e disinfezione finale. La parte sud-orientale, invece, è approvvigionata per una buona parte dell'anno con acqua proveniente dall'anello idrico Pratese.

All'interno del territorio comunale di Agliana sono presenti anche due fontanelli pubblici, ubicati in:

- Via Bellini, Agliana - Fontanello 19;
- Via Casello, loc. San Michele, Agliana - Fontanello n. 97.

Di seguito si riportano, rispettivamente, i dati relativi alla qualità dell'acqua, monitorati direttamente dall'Ente Gestore del Servizio, riguardanti solo il Fontanello 19 in quanto sono gli unici disponibili sul sito internet di Publiacqua S.p.A. e i dati relativi alla qualità e al monitoraggio del sistema acquedottistico.

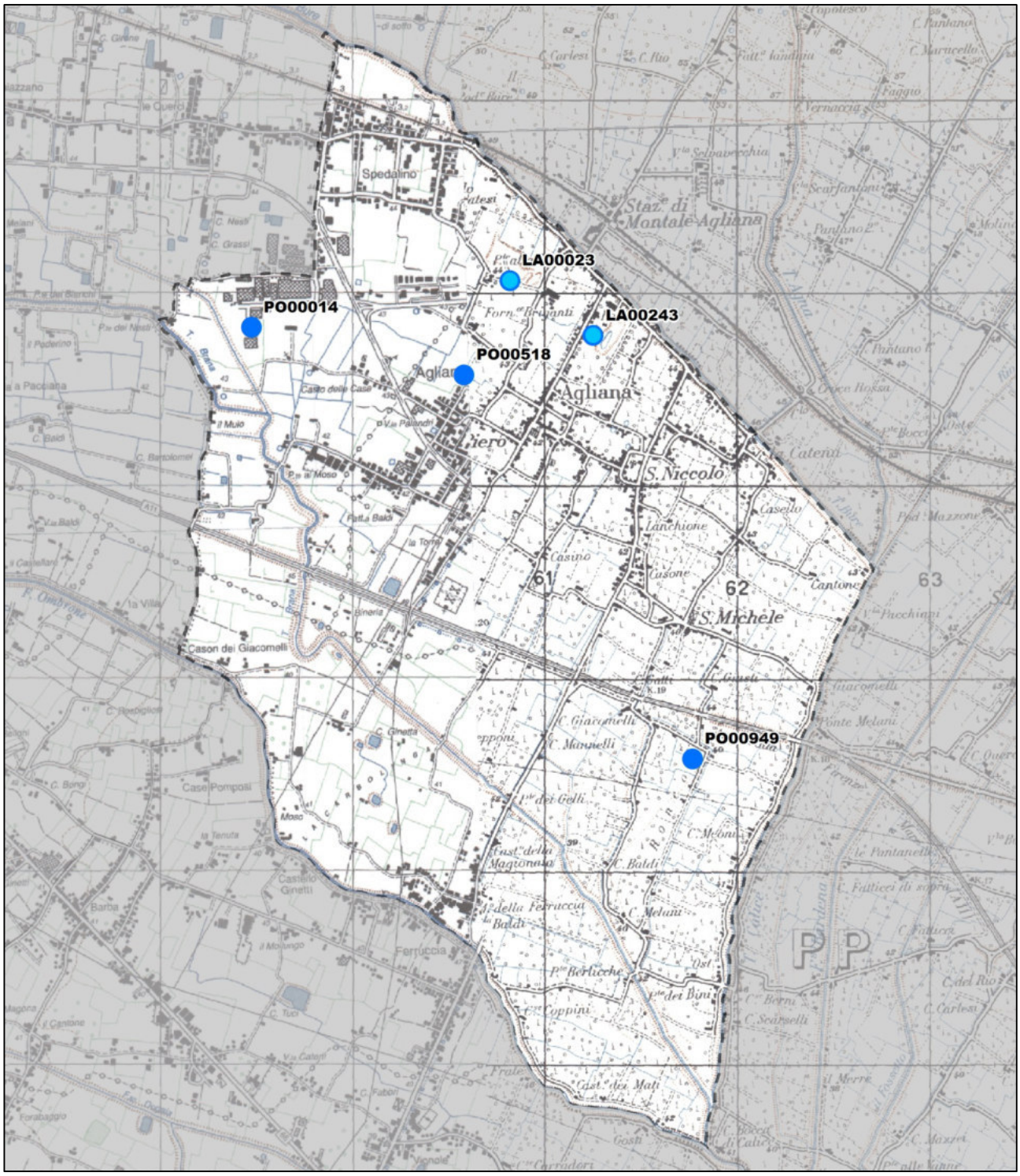
GENERALI			
	VALORI MEDI	**LIMITI DI LEGGE**	**UNITÀ DI MISURA**
CONDUCIBILITÀ	809	2500	µS/cm
ALCALINITÀ	429	-	mg/l HCO3-
RESIDUO FISSO A 180°C	579	1500	mg/l
DUREZZA TOT.	39	15-50	°F
CONCENTRAZIONE IONI DISCIOLTI			
	VALORI MEDI	LIMITI DI LEGGE	UNITÀ DI MISURA
CALCIO	127	-	mg/l Ca2+
MAGNESIO	18	-	mg/l Mg2+
SODIO	36	200	mg/l Na+
POTASSIO	2,4	-	mg/l K+
NITRATI	25	50	mg/l NO3-
NITRITI	<0,01	0,1	mg/l NO2-
AMMONIO	<0,05	0,5	mg/l NH4+
CLORURI	56	250	mg/l Cl-
FLUORURI	---		mg/l F-
SOLFATI	60	250	mg/l SO42-

GENERALI			
	VALORI MEDI	LIMITI DI LEGGE	UNITÀ DI MISURA
PH	7.5	6,5-9,5	unità pH
ALCALINITÀ	255	-	mg/l HCO3-
DUREZZA TOTALE	32	15-50	°F
CONCENTRAZIONI DISCIOLTI			
	VALORI MEDI	LIMITI DI LEGGE	UNITÀ DI MISURA
AMMONIO	< 0,05	0,5	mg/l
ARSENICO	< 1	10	µg/l
CALCIO	103	-	mg/l
CLORO RESIDUO	0,23	-	mg/l Cl2
CLORURO	33	250	mg/l
CONDUCIBILITÀ	336	2500	µS/cm
FLUORURO	< 0,10	1,5	mg/l
MAGNESIO	15	-	mg/l
MANGANESE	1	50	µg/l
NITRATO	12	50	mg/l
NITRITO	< 0,02	0,1	mg/l
POTASSIO	2	-	mg/l
RESIDUO FISSO	258	1500	mg/l
SODIO	27	200	mg/l
SOLFATO	30	250	mg/l

Come si evince dalla lettura dei dati riportati in tabella i valori medi sono tutti ben al di sotto del limite fissato dalle legge.

Inoltre all'interno del Comune di Agliana sono presenti 5 punti di prelievo d'acqua, per fini idropotabili, dai corpi idrici sotterranei e superficiali, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico; nella fattispecie quelli ubicati più a Nord nel territorio comunale sono captazione da laghi mentre i rimanenti tre sono caratterizzato per avere captazioni da pozzi:

- LA00243 - Gestore Publiacqua S.p.A.;
- LA00023 - Gestore Publiacqua S.p.A.;
- PO00014 - Gestore Publiacqua S.p.A.;
- PO00518 - Gestore Publiacqua S.p.A.;
- PO00949 - Gestore Publiacqua S.p.A.;



Questo tipo di approvvigionamento è soggetto alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 che prevede:

- zone di tutela assoluta: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa
- zone di rispetto: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

Problematiche relative alla risorsa: Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria

Anche la gestione della rete fognaria nel Comune di Agliana è affidata, come per la rete acquedottistica, a Publiacqua S.p.A. Dai documenti sopramenzionati si evince come nel 2016 era stata programmata ed approvata in sede di Conferenza dei Servizi la dismissione dell'impianti di depurazione di Ronco, con il conseguente collegamento all'impianto di depurazione di Calice, ubicato nel limitrofo Comune di Prato, ed in contemporaneo la dismissione dell'impianto di Salceto e la realizzazione del collettore meridionale di Agliana, ai fini di una economicità gestionale. Ciò ha portato al completo superamento delle problematiche pregresse per quanto concerne le aree urbanizzate più consistenti del Comune, concentrate a nord dell'autostrada.

Restano invece prive di allacciamento al sistema di depurazione le frazioni della Ferruccia e di Ponte dei Bini che però, sia per il numero modesto di abitanti insediati, sia per le forti limitazioni ad eventuali incrementi del carico urbanistico derivanti dall'elevato rischio idraulico, rappresentano criticità assolutamente meno gravi.

Risorsa: ARIA

L'inquinamento atmosferico consiste nell'alterazione delle condizioni naturali dell'aria, dovute alle emissioni di sostanze, che in condizioni naturali, o non sono presenti o lo sono a livelli di concentrazioni tali da non provocare effetti nocivi sugli esseri umani, sugli animali, sulle specie vegetali e sull'ambiente nel suo complesso. Le sostanze inquinanti possono essere distinte in due categorie: principali e secondarie; gli inquinanti principali sono quelli che vengono immessi direttamente nell'aria e derivano dalle attività dell'uomo, soprattutto, da azioni che prevedono l'utilizzo di combustibili fossili o di carburanti da essi derivati; quelli secondari, invece, si formano nell'atmosfera a partire da altre sostanze emesse dall'uomo, grazie a complessi fenomeni fisico-chimici.

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, è di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, e si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in Zone e Agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali. Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione dell'intero territorio regionale e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale, P.A.C. In generale per la suddivisione del territorio regionale in zone sono state prese in considerazione le caratteristiche orografiche, paesaggistiche e climatiche che contribuiscono a definire "zone di influenza" degli inquinanti in termini di diffusività atmosferica e le caratteristiche legate alle pressioni esercitate sul territorio come demografia, uso del suolo ed emissioni in atmosfera. In base a ciò si distinguono pertanto:

- zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs n.155/2010 (escluso l'ozono);
- zone individuate per l'ozono.

Si fa presente come per l'ozono sono invece state considerate prevalenti altre caratteristiche, legate principalmente all'altitudine e alla vicinanza alla costa, individuando così una diversa zonizzazione. Per quanto riguarda gli inquinanti dell'allegato V, al fine di facilitare la Regione Toscana ha ritenuto opportuno far coincidere le zone e gli agglomerati con i confini amministrativi a livello comunale.

Per quanto concerne le zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs n.155/2010 ad esclusione dell'ozono, le zone omogenee sono:

- agglomerato di Firenze;
- zona Prato-Pistoia;
- zona costiera;
- zona valdarno pisano e piana lucchese;
- zona collinare montana.

Nel caso specifico il Comune di Agliana è ricompreso, all'interno della classificazione regionale, della "Zona Costiera", la quale nonsostante sia identificata da un chiaro confine geografico, presenta comunque alcune disomogeneità a livello di pressioni, tanto che si possono distinguere tre aree:

- un'area in cui si concentra l'industria pesante toscana e la maggior parte del traffico marittimo (Livorno, Piombino e Rosignano);
- l'area della Versilia ad alto impatto turistico, con una densità di popolazione molto elevata e collegata con l'area industriale di Massa Carrara;
- un'area costiera a bassa densità di popolazione

Per quanto riguarda l'ozono invece, la Regione ha individuato le seguenti quattro zone:

- agglomerato di Firenze;
- zona delle pianure costiere;
- zona delle pianure interne;
- zona collinare montana.

A partire dal 01/01/2011 la qualità dell'aria viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali. Il numero e il posizionamento delle stazioni di monitoraggio nelle singole zone dipende dalla popolazione residente e dallo storico delle misure effettuate nella zona, nonchè dai criteri di classificazione previsti dal D.Lgs n.155/2010 con riferimento al:

- tipo di area:
    - urbana - sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;
    - periferica - sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
    - rurale - sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se é localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione;
- all'emissione dominante:
    - traffico - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
    - fondo - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito
    - industria - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

Con riferimento alla classificazione del territorio regionale, prevista dal D.Lgs n°155/2010, per quanto riguarda gli inquinanti ad esclusione delle'ozono, il Comune di Agliana è inserito all'interno della "Zona Prato-Pistoia", zona individuata a livello regionale con la quale è identificata una:

> *"zona che risulta omogenea dal punto di vista del sistema di paesaggio, con elevata densità di popolazione e carico emissivo. Comprende, racchiusi in un'unica piana, i centri urbani di Prato e Pistoia che costituiscono i centri di principale richiamo per le altre aree urbane circostanti che da esse dipendono sul piano demografico e dei servizi".*

Nel territorio comunale di Agliana non sono presenti stazioni di rilevamento; le stazioni più prossime sono quelle ubicate nei Comuni di:

- Pistoia, in Via Pontormo, stazione urbana di fondo, ossia una stazione fisso inserita in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante, ubicata in modo tale che tale il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito;
- Montale, lungo Via Compietra, stazione suburbana di fondo, ossia una stazione fissa inserita in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate localizzata in modo tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

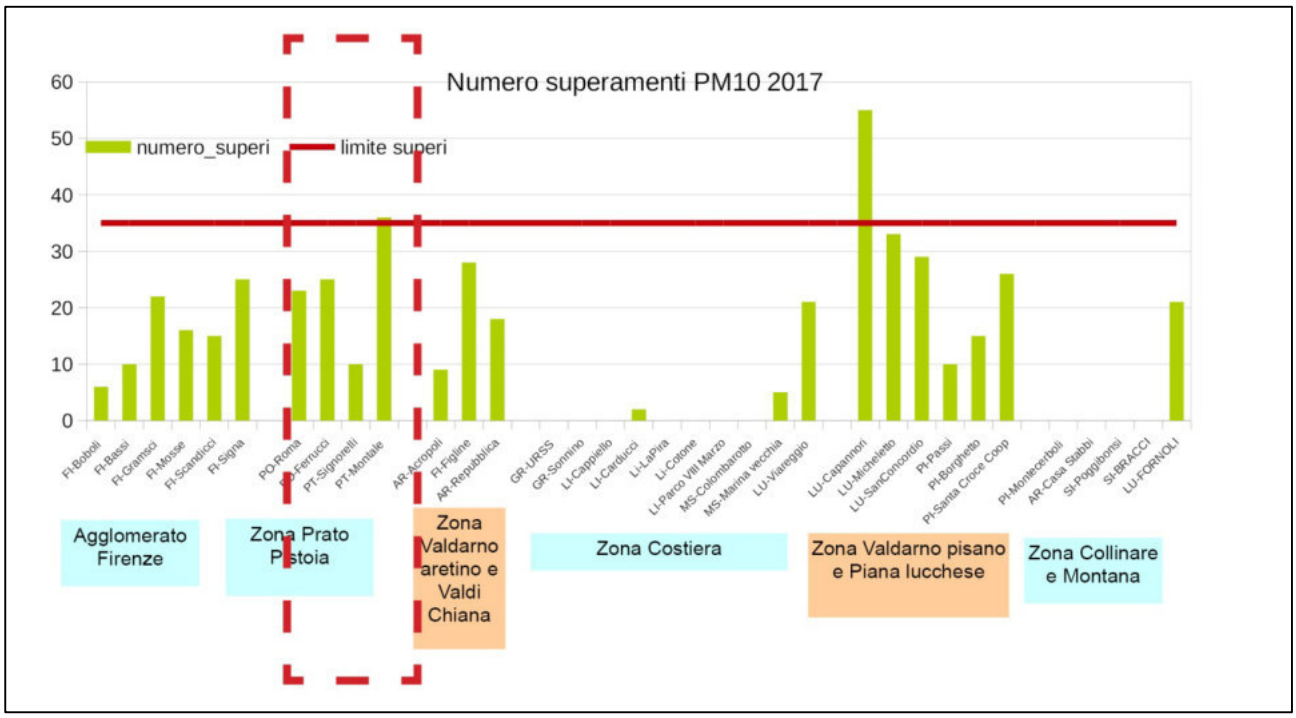
PM_{10}

Sono delle particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo. Possono essere di natura organica o inorganica e presentarsi allo stato solido o liquido. Le particelle sono capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Le fonti principali sono:

- fonti naturali;
- incendi boschivi;
- attività vulcanica;
- pollini e spore;
- fonti antropogeniche;
- traffico veicolare;
- uso dei combustibili solidi per il riscaldamento domestico;
- attività industriale;
- etc….

Di seguito si riportano tre tabelle, estratte dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativamente al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 $\mu g/m^3$ e alla media annuale valido per il 2017, agli andamenti delle medie annuali di PM_{10} e al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 $\mu g/m^3$ nel periodo dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class Zona e stazione	Prov	Comune	Nome stazione	N° medie giornaliere > 50 µg/m³	V.L.	Media annuale (µg/m³)	V.L. (µg/m³)
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	6		18	
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	10		20	
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	22		28	
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	16		22	
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	15		22	
	UF	FI	Signa	FI-Signa	25		23	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	23		25	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	25		24	
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	10		20	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	36		27	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	9	35	19	40
	UT	AR	Arezzo	AR-Repubblica	18		24	
	UF	FI	Figline ed Incisa Valdarno	FI-Figline	28		25	
Zona Costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0		17	
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	0		24	
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	0		17	
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	2		23	
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	0		19	



Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³ V.L. = 40 µg/m³										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	26	25	25	23	26	23	20	19	22	18	18
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	34	29	27	22	24	23	20	18	22	19	20
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	41	44	43	38	38	36	34	29	31	30	28
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	32	42*		39	38	39	30	23	24	22	22
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	39	35	35	33	29	27	24	20	23	21	22
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	25	26	24	23
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	26	25	31	30	30	27	25	28	26	25
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	32	34	33	35	31	30	25	27	25	24
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	26	25	24	23	21	23	20	20
	SF	PT	Montale	PT-Montale	42	39*	*		34	34	29	26	31	28	27
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	21	23	19	19
	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	33	32	30	27	28	28	27	27	30	25	24

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	N° superamenti media giornaliera di 50 µg/m³ V.L. = 35 gg/anno										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	25	19	13	10	17	7	18	3	5	5	6
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	37	33	23	13	19	11	17	4	9	12	10
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	76	98	88	65	55	46	38	19	26	24	22
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	37	88	*	66	59	69	46	11	14	16	16
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	76	49	48	38	37	23	22	5	10	15	15
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	26	33	26	21
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	29	27	30	43	43	35	30	40	31	23
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	44	51	46	50	44	37	28	34	28	25
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	19	25	22	28	12	15	10	10
	SF	PT	Montale	PT-Montale	82	70	*	*	65	63	45	32	57	43	36
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	9	19	8	9
	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	28
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	23	17	15	20	34	29	26	31	34	27	18
Zona costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0	3	4	0	0	0	0	3	0	0	0
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	31	29	17	29	2	5	-	-	*	10	0
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	47	40	20	11	7	4	1	0	2	2	2
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	SI	LI	Piombino	Li-Cotone	42	29	21	27	14	6	8	8	0	0	0
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	18	5	2	2	3	9	2	1	4	0
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	10	5
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	63	59	27	9	37	15	21	11	26	25	21
Zona Valdarno	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	61	40	35	38	57	36	30	60	68	44	55
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	-	*	33	29
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	50	41	50	48	65	54	41	34	52	35	33

$PM_{2,5}$

Questo inquinante presenta pressoché le stesse caratteristiche del PM_{10} fatta eccezione per il diametro delle particelle, che come rimanda il nome stesso è < a 2,5 µm. Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO_2 dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. Zona stazione	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³ V.L. = 25 µg/m³										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	-	-	-	*	16	16	14	12	16	13	13
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	-	-	-	*	21	20	19	16	20	17	16
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	21	20	18	22	22	22	20	17	20	18	18
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	-	-	-	-	-	-	*	19	16	17
	SF	PT	Montale	PT-Montale	-	-	-	-	-	-	19	19	23	21	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	14	16	13	15
Zona costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	-	-	-	11	12	11	11	10	11	10	10
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	9	11	10	9
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	16	16	14	14	16	14	13	13	15	13	13
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	14	13
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	-	-	-	-	-	-	-	14	18	16	16
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	-	21	25	21	23
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	16	18	16	16	14	17	14	14
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	-	-	-	-	-	-	-	-	*	18	18
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	-	11	12	11	13	12	12

NO_2

Il biossido di azoto è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico. Si forma in massima parte in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.). Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO_2 dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

ANDAMENTI DEGLI INDICATORI (2007-2017)

Tabella 4.3.2. Biossido di azoto – Medie annuali - Andamenti 2007-2017 per le stazioni di rete regionale.

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³ V.L. = 40 µg/m³										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	46	50	45	34	38	30	23	22	25	23	25
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	83	92	98	102	103	82	62	65	63	65	64
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	67	68	*	87	67	67	59	45	46	41	42
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	44	40	38	34	33	33	29	28	30	28	28
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	-	21	24	21	21
	SF	FI	Firenze	FI-Settignano	16	16	16	13	13	14	10	8	10	9	10
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	36	33	30	32	36	33	27	32	31	33
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci		*		45	46		27	34	32	31	32
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	23	27	30	26	26	25	25	23	25	24	24
	SF	PT	Montale	PT-Montale	24	21	24	26	20	17	18	15	20	19	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	20	24	22	22	25	24	20	17	18	18	16
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	46	50	46	45	48	44	39	39	40	35*	39

* efficienza minore del 90% , -parametro non attivo

Dai riportati nelle precedenti tabelle si evince come esclusivamente per l'inquinante PM_{10} sono stati registrati superamenti rispettivamente di tre e otto volte il valore fissato dalla legge nazionale.

Per quanto riguarda invece la zonizzazione relativa all'inquinante ozono il Comune di Agliana è inserito all'interno della zona della "Pianura Interna" -

O_3

L'ozono è un gas incolore ed inodore, fortemente instabile, dotato di un elevato potere ossidante e composto da tre atomi di ossigeno. La sua presenza al livello del suolo dipende fortemente dalle condizioni meteo-climatiche e pertanto è variabile sia nel corso della giornata che delle stagioni. L'ozono si forma in modo diverso a seconda dell'ambiente in cui si forma. È un inquinante molto tossico per l'uomo. Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di O_3 dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. stazione	Provincia	Comune	Nome stazione	N° medie su 8 ore massime giornaliere >120 µg/m³ Valore obiettivo per la protezione della salute umana limite 25 superamenti come media di tre anni								
					media 2007-2009	media 2008-2010	media 2009-2011	media 2010-2012	media 2011-2013	media 2012-2014	Media 2013-2015	Media 2014-2016	Media 2015-2017
Agglomerato Firenze	S	FI	Firenze	FI-Settignano	59	42	41	43	43	36	42	48	63
	U	FI	Signa	FI-Signa					-	-	38	40	56
Zona pianure interne	S	PT	Montale	PT-Montale	52	60	58	47	33	22	35	44	59
	S	AR	Arezzo	AR-Acropoli	10	11	8	32	37	30	25	24	30
Zona pianure costiere	R	GR	Grosseto	GR-Maremma	5	12	13	25	26	28	29	36	41
	S	LU	Lucca	LU-Carignano	38	24	30	36	43	34	40	38	48
	S	PI	Pisa	PI-Passi	14	12	9	9	16	13	15	5	7
	S	PI	Sanra Croce sull'Arno	PI-Santacroce					5	4	4	2	2
Zona Collinare Montana	RF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	17	11	21	40	41	32	23	24	30
	S	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	28	29	35	52	54	49	36	25	28*

* Indicatore calcolato escludendo i dati 2017

Come evidente dai dati in tabella, i valori di concentrazione di ozono in Toscana si sono mantenuti elevati e critici per tutto l'ultimo decennio. Il trend degli indicatori calcolati sui dati di ozono dell'ultimo decennio ha un andamento altalenante.

Risorsa: CLIMA ACUSTICO

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico costituisce uno dei principali problemi ambientali ed è causato da un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità. La principale norma nazionale di riferimento sull'inquinamento acustico, la legge quadro n. 447/95, definisce questo fenomeno come «l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con la funzionalità degli ambienti stessi». Con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri (14/11/1997), che determina i valori limite di emissione, immissione, attenzione e qualità delle sorgenti sonore, definendo le classi di destinazione d'uso del territorio. I valori limite di attenzione sono quelli che una volta superati impongono l'adozione di un piano di risanamento comunale, mentre per valori limite di qualità si intendono i limiti di zona che devono esser conseguiti nel breve, medio e lungo periodo, mediante il ricorso alle tecnologie e ai metodi di risanamento disponibili.

A livello locale, gli strumenti fondamentali che la legge individua per una sensibile politica di riduzione dell'inquinamento acustico sono essenzialmente due:

- la zonizzazione acustica, che prevede la distinzione del territorio comunale in sei classi in base ai livelli di rumore, permettendo la limitazione o prevenzione del deterioramento del territorio così come la tutela delle zone particolarmente sensibili
- il piano di risanamento acustico, che scatta quando non vengono rispettati i limiti di zona e comprende provvedimenti amministrativi, normativi e regolamentari, oltre a interventi concreti di tipo tecnico (ad esempio installazioni di barriere, interventi su edifici ecc.)

Nella fattispecie il Comune di Agliana è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, P.C.C.A., approvato con D.C.C. n°21 del 2005, redatto ai sensi della Legge n°447/95, dei relativi Decreti Attuativi, della Legge Regionale Toscana n°89/98 e s.m.e i. Secondo le disposizioni di questo piano settoriale nel territorio comunale di Agliana sono individuate le seguenti classi acustiche:

- classe II - "Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali" - che individuano in particolare la zona posta nella parte più a Sud del territorio comunale;
- classe III - "Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici" - che individua la quasi totalità delle aree del territorio comunale aglianese;
- classe IV - "Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie" - che individua in particolare la rete infrastrutturale principale e le aree subito a ridosso delle stesse;
- classe V - "Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni" - che individuano le due aree industriali presenti nel territori comunale di Agliana.

Risorsa: RIFIUTI

Per gestione dei rifiuti si intende l'insieme delle attività, politiche e metodologie volte a gestire l'intero processo del rifiuto, dalla sua produzione fino alla sua destinazione finale. I rifiuti rappresentano una significativa parte della pressione sull'ambiente. L'analisi della produzione di rifiuti e la previsione del loro andamento assumono un ruolo centrale per la costituzione di un modello efficiente e efficace di gestione dei rifiuti in linea con le indicazioni dei programmi europei.

A livello europeo la normativa di riferimento è rappresentata dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008. Essa individua una specifica gerarchia per la gestione dei rifiuti che definisce il seguente ordine di priorità:

- prevenzione della produzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo (ad es. energetico);
- smaltimento.

I rifiuti vengono classificati a secondo dell'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche in rifiuti pericolosi e non pericolosi. Secondo questa classificazione:

- rifiuti urbani:
  - rifiuti domestici anche ingombranti e rifiuti provenienti dallo spazzamento di strade;
  - rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche;
  - rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- rifiuti speciali:
  - i rifiuti da lavorazione industriale;
  - i rifiuti da attività commerciali;
  - i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti da trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
  - i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
  - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
  - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
  - altri;
- rifiuti urbani pericolosi, sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali".Tra i RUP, i principali sono i medicinali scaduti e le pile;
- rifiuti speciali pericolosi, sono quei rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti. Per questo motivo occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurne drasticamente la pericolosità. Nella normativa precedente rispetto a quella in vigore attualmente, tali rifiuti erano definiti come rifiuti tossico nocivi:
  - raffinazione del petrolio;
  - processi chimici;
  - industria fotografica;
  - industria metallurgica;
  - oli esauriti;
  - solventi;
  - produzione conciaria e tessile;
  - impianti di trattamento dei rifiuti;
  - ricerca medica e veterinaria.

Problematiche relative alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti

Nel territorio comunale di Agliana la gestione dei rifiuti è affidata alla società Alia Servizi Ambientali e la raccolta delle componente urbana dei rifiuti avviene mediante la raccolta porta a porta.

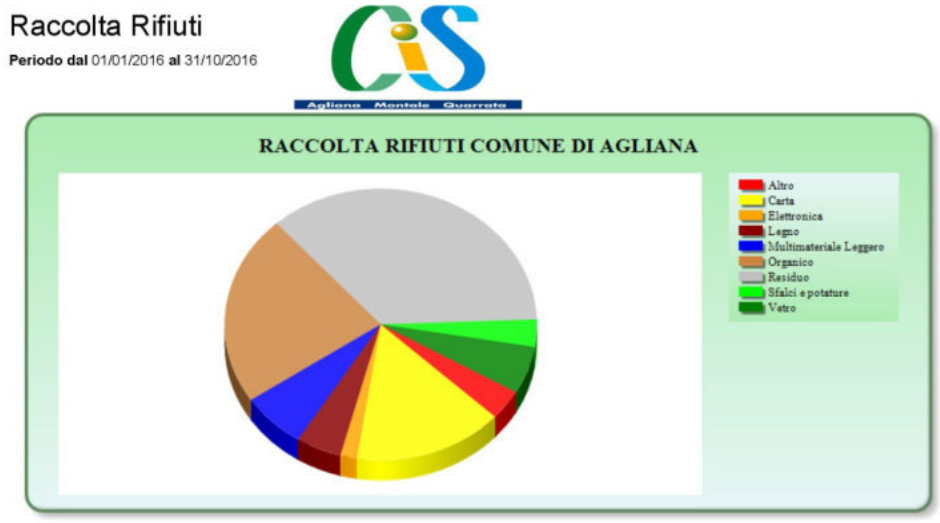
Di seguito si riportano i dati, riferiti a buona parte dell'anno 2016, relativi alla raccolta dei rifiuti differenziabili estratti dal sito internet dell'Ente Gestore.

Raccolta Rifiuti

Periodo dal 01/01/2016 **al** 31/10/2016

	RACCOLTA RIFIUTI COMUNE DI AGLIANA	
TIPOLOGIA RIFIUTO	**Descrizione Materiali**	**Valori in KG**
Residuo	Indifferenziato (materiale non riciclabile)	2.663.714
Multimateriale Leggero	plastica, lattine, tetrapak, vaschette...	496.500
Vetro	bottiglie, barattoli	419.240
Carta	giornali, quaderni, fogli, riviste...	1.147.170
Organico	resti di alimenti, scarti di verdura, frutta...	1.682.680
Legno	pancali, arredi, scarti...	348.405
Sfalci e potature	ramaglie, erba...	240.543
Elettronica	tv, pc, cellulari...	126.804
Altro	Centro di Raccolta, raccolta industriale...	266.077
Totale		7.391.133
	*Efficienza RD%	66,95%

* Percentuale R.D. determinata con metodo standard di certificazione di cui alla D.G.R.T. 1248 del 28/12/2009 - La percentuale dovrà essere incrementata degli incentivi che aggiungerà ARRR per il compostaggio domestico (1,2%) ed il recupero dei rifiuti inerti (1%) - I presenti dati, in forma analitica, sono trasmessi ad ARRR come richiesto dall'ente stesso.



Relativamente all'anno 2017 di seguito si riportano i dati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio.

DATI COMUNI SERVITI ANNO 2017

Comune	Abitanti Residenti *(numero)*	Totale Rifiuti *(tonnellate)*	Rifiuti differenziati *(tonnellate)*	Raccolte differenziate (%)*	Rifiuti indifferenziati *(tonnellate)*	Produzione *Kg/ab/anno*
Agliana	17.789	9.379	5.719	60,97%	3.661	527
Bagno a Ripoli	25.491	16.058	9.490	59,10%	6.568	630
Barberino di Mugello	10.925	7.537	2.713	35,99%	4.824	690
Barberino Val d'Elsa	4.359	2.969	1.415	47,65%	1.554	681
Borgo San Lorenzo	18.418	10.059	4.336	43,11%	5.723	546
Buggiano	8.779	4.826	1.859	38,52%	2.967	550
Calenzano	17.914	19.557	11.902	60,86%	7.654	1.092
Campi Bisenzio	46.696	33.889	15.998	47,21%	17.891	726

Nel territorio comunale di Agliana non sono presenti centri di raccolta e/o ecocentri; i centri di raccolta di riferimenti sono infatti:

- CENTRO DI RACCOLTA "MACISTE" - MONTALE, Montale - Walter Tobagi, 16/A;
- CENTRO DI RACCOLTA MONTEMURLO - Montemurlo - via Puccini.

All'interno di questi centri è possibile conferire:

- batterie auto e moto
- carta e cartone
- farmaci
- grandi elettrodomestici
- indumenti usati
- inerti
- ingombranti
- lampade e neon
- legno
- metallo
- oli e grassi commestibili
- oli e grassi minerali
- piccoli elettrodomestici
- pile
- plastica
- pneumatici fuori uso
- sfalci e potature
- toner
- TV e monitor
- vernici, acidi, solventi
- vetro
-

Risorsa: ENERGIA

Problematiche relative alla risorsa: Fabbisogno energetico

Il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico vigenti incentivano già il risparmio energetico e l'uso di fonti di energia alternativa, puntando in particolare su l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale individuando soluzioni tecniche di riduzione dei consumi energetici, come l'uso attivo e passivo di fonti d'energia rinnovabili.

Risorsa: SALUTE UMANA

Con il termine inquinamento elettromagnetico si intende l'inquinamento derivante in genere da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti. Queste sono radiazioni con frequenze inferiori a circa 1015 Hz. All'interno delle radiazioni non ionizzanti si distinguono i seguenti intervalli di frequenza:

- frequenze estremamente basse (pari a 50-60 Hz), la cui principale sorgente è costituita dagli elettrodotti;
- radiofrequenze (comprese tra 300 KHz e 300 MHz), le cui principali sorgenti sono costituite dagli impianti di ricetrasmissione radio/TV;
- microonde (con frequenze comprese tra 300 MHz e 300 GHz), le cui principali sorgenti sono costituite dagli impianti di telefonia cellulare e i ponti radio.

Gli elettrodotti sono composti da linee elettriche e cabine di trasformazione elettrica che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza (generalmente 50Hz nella rete elettrica). Le linee elettriche si dividono in 3 grandi classi:

- alta tensione, di seguito A.T., (380kV, 220kV e 132kV): sono le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza di maggior interesse per l'esposizione della popolazione;
- media tensione, di seguito M.T. (15kV);
- bassa tensione, di seguito B.T., (380 V e 220 V): sono le linee che portano l'energia nei luoghi di vita e di lavoro.

Le cabine di trasformazione, nelle quali la tensione viene trasformata da alta a media, o da media a bassa, si dividono a loro volta in 3 tipologie:

- stazioni di trasformazione (riduzione di tensione da 380kV e 220kV a 132kV);
- cabine primarie di trasformazione (riduzione di tensione da 132kV a 15kV);
- cabine secondarie di trasformazione MT/BT (riduzione di tensione da 15kV a 380V e a 220V).

Altre fonti di inquinamento elettromagnetico sono individuate negli impianti per la telefonia mobile e negli impianti R.T.V. Nella fattispecie quest'ultimi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione. Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive, sono normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati, su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita e sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) che servono generalmente un'area molto vasta. Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (<= 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

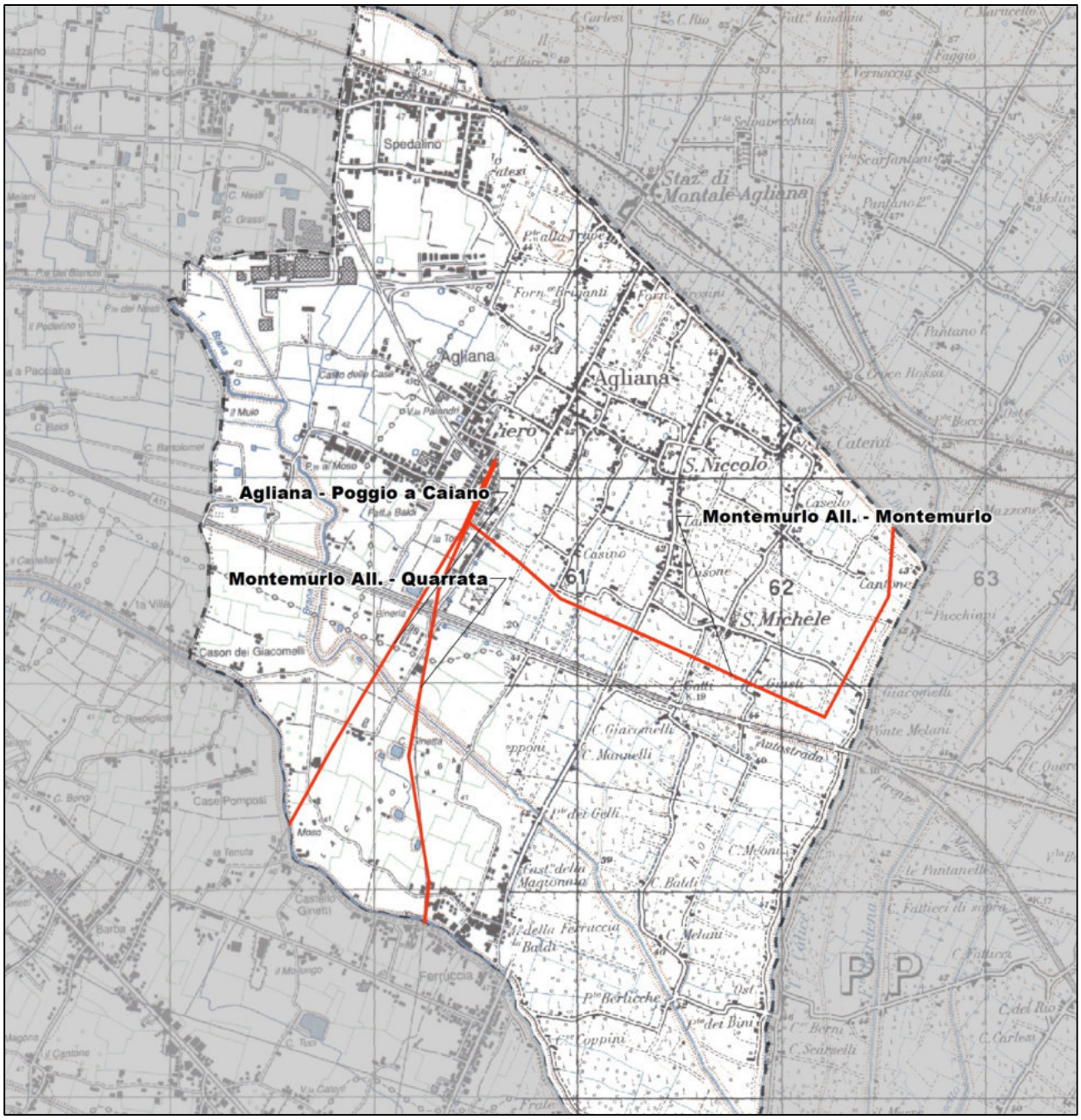
Gli impianti per la telefonia cellulare sono, invece, composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici e sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione. Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da

quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti. Nonostante le dimensioni, talvolta molto grandi, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W, che cresce in rapporto al traffico telefonico; le antenne, infatti, dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale con la conseguenza che nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico - Elettrodotti A.T.

Il territorio comunale di Agliana è interessato, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, dalla presenza di tre elettrodotti Enel ad alta tensione 132 kV, localizzati in particolare nella porzione Sud del territorio comunale,:

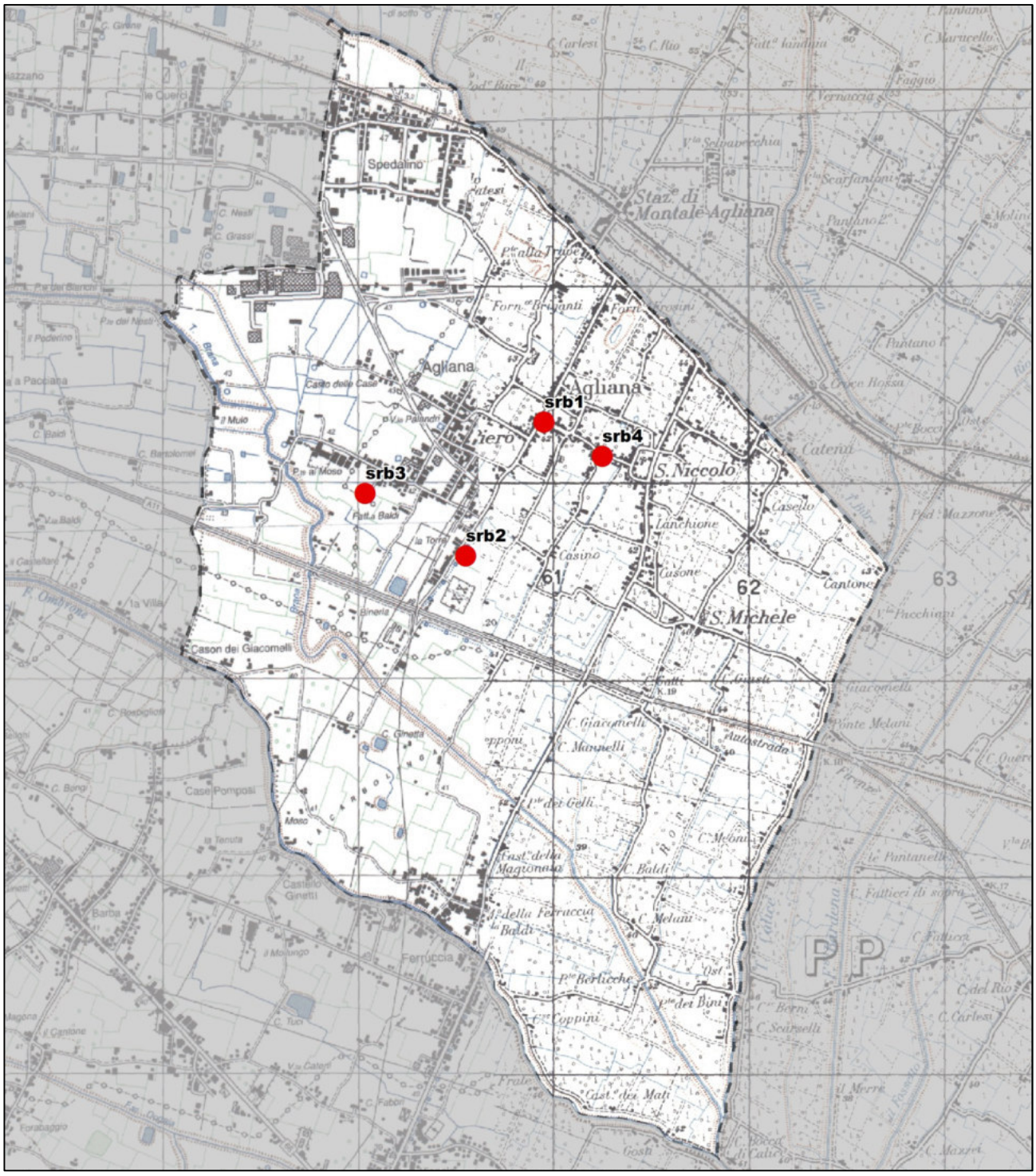
- 132 kV Trifase Aerea, "Montemurlo All. - Montemurlo" - Ente Gestore ENEL Distribuzione - Direzione Territoriale Toscana e Umbria;
- 132 kV Trifase Aerea, "Montemurlo All. - Quarrata" - Ente Gestore ENEL Distribuzione - Direzione Territoriale Toscana e Umbria;
- 132 kV Trifase Aerea, "Agliana - Poggio a Caiano" - Ente Gestore ENEL Distribuzione - Direzione Territoriale Toscana e Umbria.



Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V. -

Il territorio comunale di Agliana, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, è interessato dalla presenza di quattro stazioni radio-base, poste tutte all'interno del centro abitato:

- srb1 - OMNITEL, piazza Gramsci,;
- srb2 - TIM, via Matteotti, 1;
- srb3 - ERICSSON, via Salceto;
- srb4 - H3G, via xx settembre.


srb1
srb2
srb3
srb4
Spedalino
Agliana
S. Niccolò
S. Michele
Staz.e di Montale Agliana
Cason dei Giacomelli
Ferruccia
61
62
63
PP

Risorsa: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Problematiche relative alla risorsa: Viabilità carrabile, rete della mobilità sostenibile e parcheggi

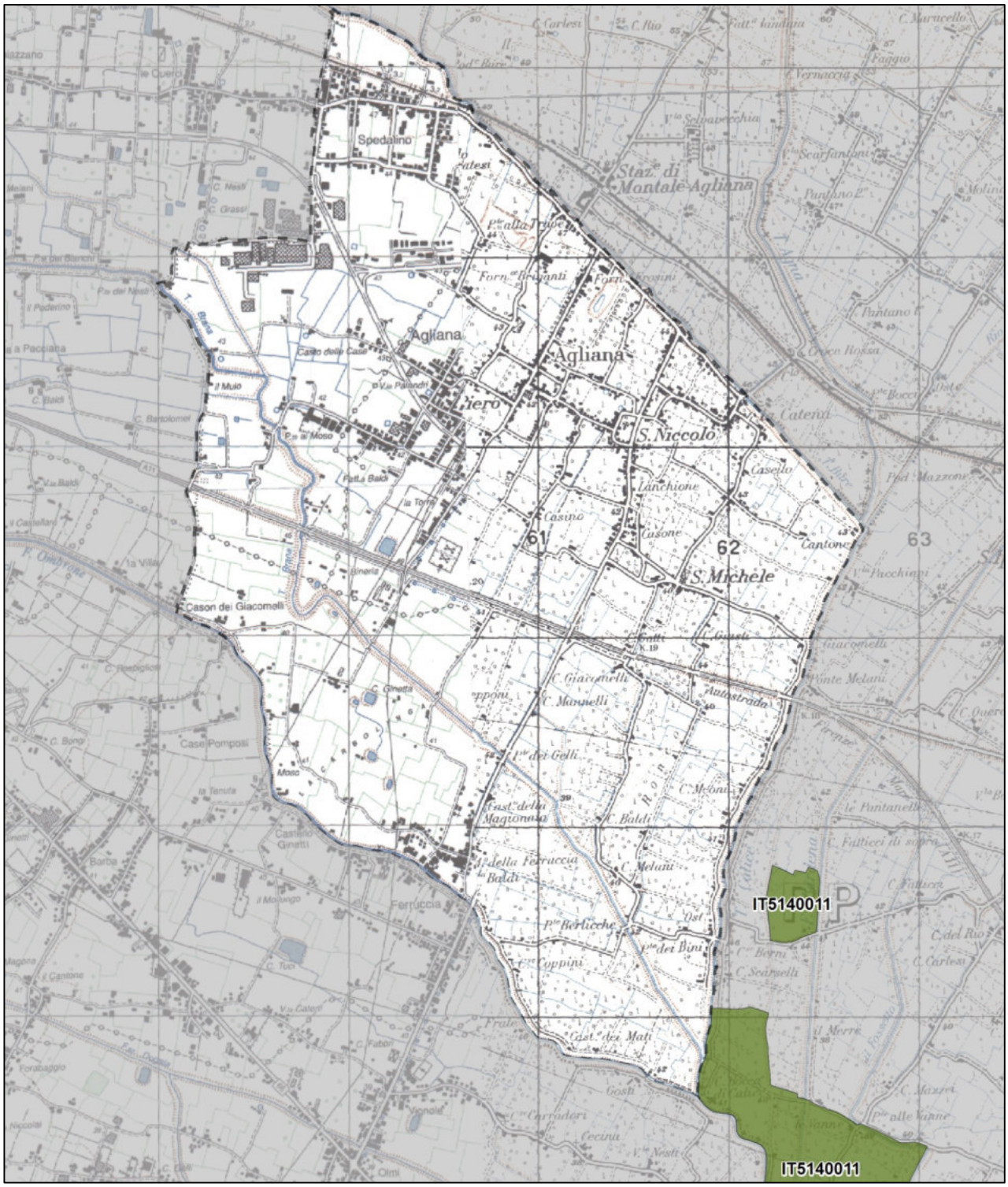
L'attuale assetto delle infrastrutture risente molto delle caratteristiche del territorio di Agliana chiuso sia a Nord che a Sud fra barriere create rispettivamente dai torrenti Bure e Ombrone, che permettono un limitato numero di attraversamenti. Il territorio comunale di Agliana è attraversato dalle seguenti principali infrastrutture, che corrono soprattutto in direzione Est-Ovest,:

- Autostrada A11 "Firenze-Mare", per cui è approvato l'ampliamento alla terza corsia;
- Strada Provinciale 1 (Agliana- Pistoia);
- Variante Pratese Strada Provinciale 6 (Agliana-Quarrata);
- e per un breve tratto, nella parte Nord del territorio comunale, anche dalla linea ferroviaria "Viareggio-Firenze".

Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'

Problematiche relative alla risorsa: Siti Natura 2000

Il Comune di Agliana, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, non è direttamente interessato dalla presenza di Aree protette e Siti Natura 2000; è comunque utile far presente, a titolo puramente ricognitivo, che a ridosso del confine comunale con il Comune di Prato, nella porzione più a Sud del territorio comunale di Agliana, in territorio comunale pratese è presente una zona facente parte dei Siti Natura 2000, in particolare l'Area Protetta "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese-IT5140011".


Spedalino
Staz.e di Montale Agliana
Agliana
Agliana
S. Niccolò
S. Michele
Cason dei Giacomelli
Case Pomposi
Ferruccia
61
62
63
IT5140011
IT5140011

Risorsa: PAESAGGIO

Problematiche relative alla risorsa: Tutela e valorizzazione del paesaggio

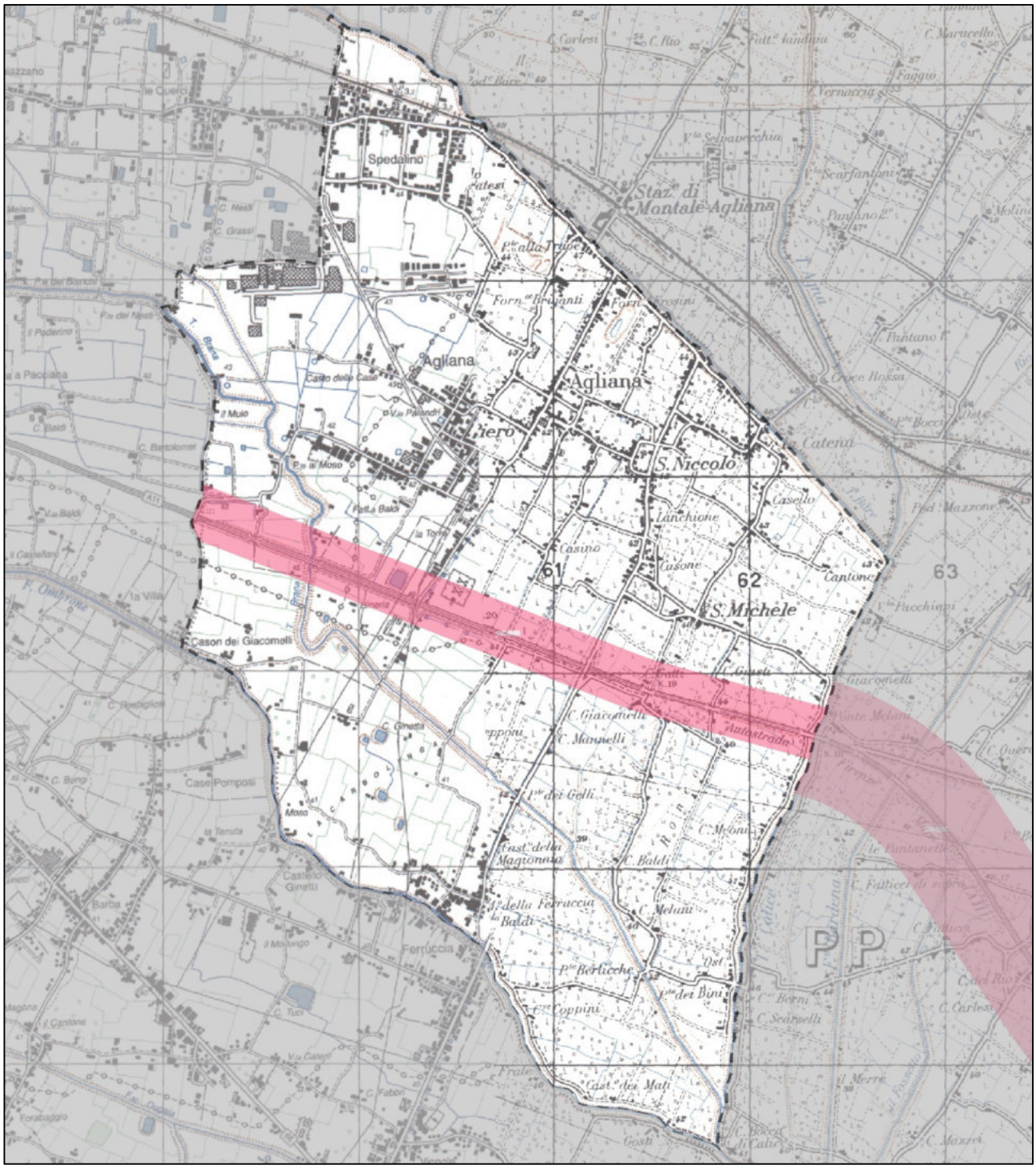
Stato attuale della risorsa: la Regione Toscana, con l'approvazione della nuova Legge Regionale sul governo del territorio n°65/2014 e del nuovo P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico, approvato in data 27/03/2015 con D.C.R. n.37, ha cambiato il quadro di riferimento sia legislativo che pianificatorio territoriale a scala regionale; lo strumento regionale del P.I.T./P.P.R., infatti, confermando la filosofia già introdotta dal precedente P.I.T. di tenere unita la pianificazione del territorio (P.I.T.) con la tutela del paesaggio (P.P.R.), ha rielaborato complessivamente il precedente strumento di pianificazione territoriale. L'intero territorio regionale è stato suddiviso in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in altrettante Schede d'Ambito secondo le quattro componenti del patrimonio territoriale della Toscana.

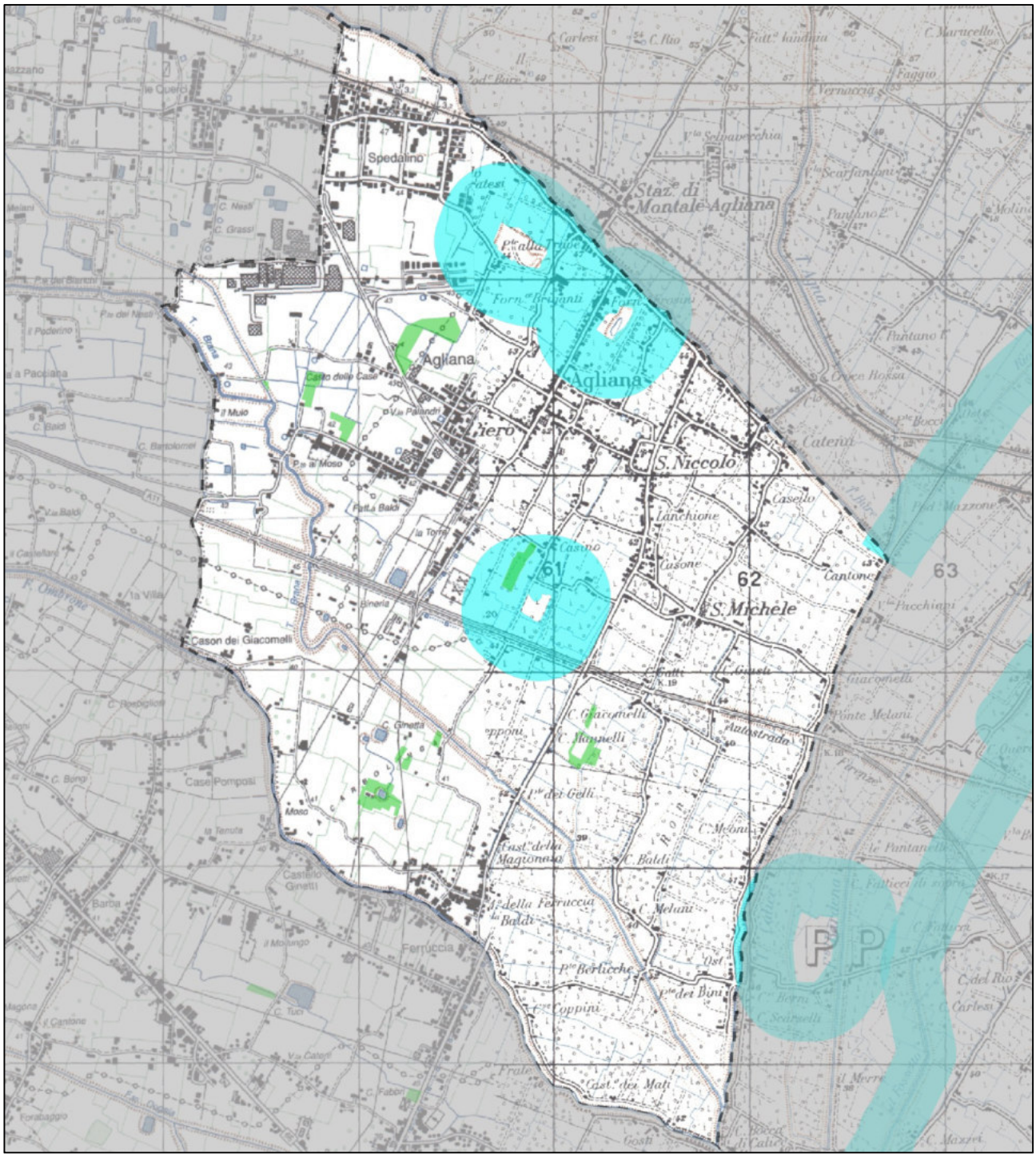
Il territorio del Comune di Agliana è ricompreso, insieme ai Comuni di Abetone (PT), Bagno a Ripoli (FI), Calenzano (FI), Campi Bisenzio (FI), Cantagallo (PO), Carmignano (PO), Cutigliano (PT), Fiesole (FI), Firenze (FI), Impruneta, (FI), Lastra a Signa (FI), Marliana (PT), Montale (PT), Montemurlo (PO), Pistoia, (PT), Piteglio (PT), Poggio a Caiano (PO), Prato (PO), Quarrata (PT), Sambuca Pistoiese, (PT), San Marcello Pistoiese (PT), Scandicci (FI), Serravalle Pistoiese (PT), Sesto Fiorentino (FI), Signa (FI), Vaiano(PO), Vernio (PO), all'interno della Scheda d' Ambito n°6 "Firenze-Prato-Pistoia".

Come si può notare dalla moltitudine di Comuni che costituiscono il suddetta ambito, il territorio in oggetto è estremamente eterogeneo; la porzione montana, costituita dal sistema appenninico pistoiese e pratese, chiude visivamente l'orizzonte della piana fiorentino-pistoiese sul lato settentrionale e su parte di quello orientale ed è caratterizzato da un paesaggio segnato da un'estesa e densa copertura forestale, interrotta in alcuni casi da isole di coltivi e pascoli e attraversata da importanti ecosistemi fluviali. Tra le componenti di maggior peso del sistema rurale ed insediativo montano emergono i prati-pascolo, i mosaici policolturali e i campi chiusi, gli intorni coltivati dei piccoli borghi, oltre al sistema di edifici pre e proto-industriali della montagna pistoiese. Al di sotto della porzione montana si estende la compagine collinare che circonda interamente la parte pianeggiante e che presenta una marcata eterogeneità del mosaico agrario a prevalenza di colture tradizionali, oliveti, vigneti, seminativi, strettamente intrecciato a un sistema insediativo di lunga durata. Nella parte pianeggiante, di cui il Comune di Agliana fa interamente parte, nonostante gli intensi processi di urbanizzazione e di consumo di suolo, sono ancora consistenti e fortemente presenti parti della maglia agraria storica, dei paesaggi fluviali e delle zone umide, nonché tracce ancora leggibili della maglia centuriata.

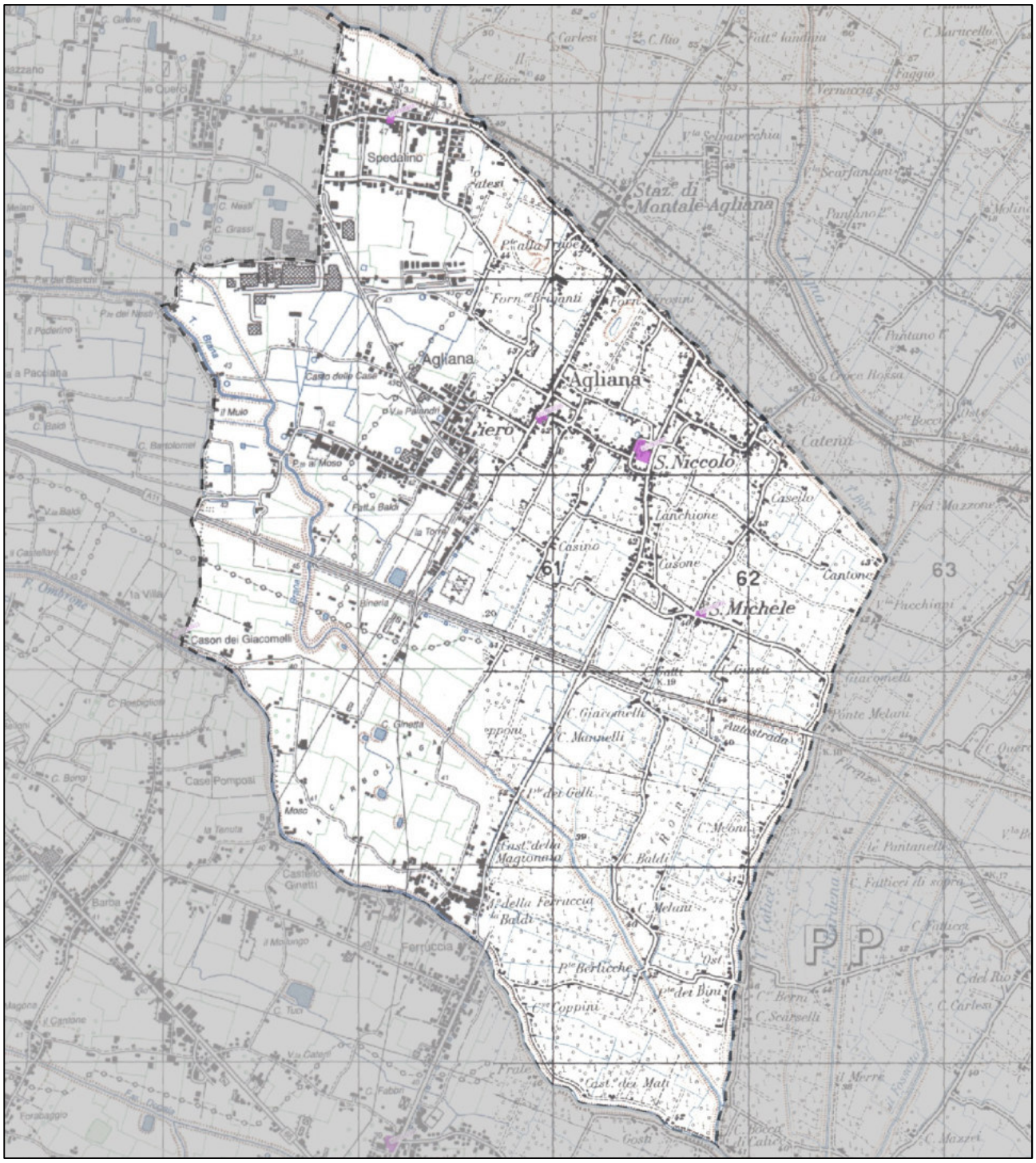
L'implementazione paesaggistica del P.I.T. fornisce un quadro anche relativamente all'assetto vincolistico, vincoli di carattere paesaggistico ex art.136 e ex art.142, che interessano l'intero territorio regionale. Nella fattispecie il territorio del Comune di Agliana è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art. 136 e ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni. Suddetti vincoli paesaggistici sono:

- ex art.136:
  - "149/1973 - Fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese";
- ex art.142:
  - lett. b) Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;
  - lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.


Spedalino
Staz.e di Montale Agliana
Agliana
Agliana
S. Niccolò
S. Michele
Cason dei Giacomelli
Case Pomposi
Ferruccia
61
62
63
P P



Il territorio comunale di Agliana è inoltre interessato anche dalla presenza di quattro Beni Architettonici, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs 42/2004.


Spedalino
Staz. di Montale-Agliana
Agliana
Agliana
S. Niccolo
S. Michele
61
62
63
Cason dei Giacomelli
Case Pomposi
Castello Ginetti
Ferruccia
Autostrada
Ponte Melani
PP

IL PROCEDIMENTO DI V.A.S. NEL CORSO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Per ogni risorsa ambientale precedentemente individuata è stata effettuata un'analisi secondo lo schema di seguito riportato; viene fornita in primo luogo un'analisi dello stato della risorsa e vengono indicati gli impatti che le azioni e le scelte possono produrre sulla risorsa ambientale in esame; vengono riportate le azioni di mitigazione da attuare al fine del superamento delle criticità esistenti.

SCHEMA METODOLOGICO DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Stato attuale della risorsa: informazioni dagli strumenti di pianificazione vigenti (P.I.T./P.P.R., P.T.C.P., P.S.,...)	Informazioni sulla risorsa desunte da altri piani di settore vigenti o da contributi di enti o da indagini e studi recenti
Possibili impatti sulla risorsa causati dalle scelte di piano	Viene specificato se l'impatto della Variante al R.U. sarà negativo, positivo o minimo e quindi ininfluente e le relative cause
Previsione su come la Variante al R.U. intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte dello stesso strumento urbanistico	Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità della Variante al R.U. ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo

Inoltre in considerazione del fatto che il procedimento urbanistico in oggetto è una Variante al Regolamento Urbanistico vigente puntuale che si muove sull'impulso ricevuto dai cittadini attraverso la formulazione di proposte, si ritiene utile effettuare la Valutazione Ambientale Strategica su due distinti livelli:

- una prima valutazione relativamente alla variante urbanistica nel suo complesso;
- una valutazione di sintesi relativamente alle singole aree di trasformazioni che sono state introdotte con la

Per ciascuna area di trasformazione, aggiunta ex-novo e/o oggetto di modifiche sostanziali, è stata redatta una scheda nella quale sono riassunti gli effetti riferiti ai singoli indicatori e riportata la conseguente valutazione sintetica. Quest'ultima è espressa attraverso una scala di valori che, in sostanza, individua casi con effetti negativi, positivi o privi di effetti:

- nullo - per casi nei quali l'azione non ha effetto secondo l'indicatore in questione, in quanto non incide su di esso o non è pertinente ad esso;
- positivo - per azioni che comportano effetti positivi sull'indicatore, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del piano;
- compatibile - per azioni che, pur determinando effetti non nulli e non positivi, comportano modifiche limitate e da considerare accettabili e dunque comunque coerenti ai fini della sostenibilità;
- critico - dove gli effetti stimati sugli indicatori richiedono l'introduzione di misure mitigative e/o compensative, riportate all'interno di ciascuna scheda;
- negativo - qualora l'incidenza sia così forte da evidenziare la necessità di apportare misure correttive.

Spesso si riscontra il ricorrere di medesimi effetti da contrastare, segnatamente per le aree di trasformazione e per le aree di recupero e riqualificazione, per i quali sono state individuate alcune misure a volte di carattere "generale" alle quali si rimanda nelle schede.

Le azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione rappresentano interventi in grado di attenuare/eliminare/ridurre la criticità esistente o l'impatto parzialmente negativo prodotto dalla trasformazione, ma non sempre di eliminarlo totalmente: esse sono intese come condizioni alla trasformabilità e sono talvolta integrate da indicazioni che mettono in risalto aspetti progettuali da approfondire nelle successive fasi di attuazione degli interventi di trasformazione.

Nella fattispecie tale valutazione è stata effettuate per le Aree di Trasformazione e le Aree di Recupero e Riqualificazione che sono state oggetto di modifica dalla presente Variante al Regolamento Urbanistico vigente, ed in particolare:

- Aree di Recupero e Riqualificazione:
  - R/2/T - GABER;
  - R/2/S - EX-TEMPESTI 2.0;
  - R/3/Z - SALCETANA;
- Aree di Trasformazione:
  - T/1/C - SERRAGLIOLO;
  - T/1/D - CAPITINI;
  - T/1/Z - SALCETANA;
  - T/3/A - PRATESI;
  - T/3/B - TORINO 1;
  - T/3/C - TORINO 2;
  - T/3/D - GROSSETO;
  - T/3/E - MONZA.

Durante il procedimento di VAS è richiesto che venga valutato l'orientamento alla sostenibilità di tutte le azioni e che siano evidenziate le opportune valutazioni di coerenza tra lo strumento in fase di redazione e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale. A tal fine, all'interno del procedimento di V.A.S. a supporto della Variante al Regolamento Urbanistico di Agliana è stata effettuata l'analisi della coerenza. Questa avviene principalmente su due livelli:

- la coerenza esterna che riguarda il sistema degli obiettivi - gli obiettivi della Variante devono contribuire, o almeno non essere in contraddizione, con gli obiettivi ambientali posti da piani, programmi o decisioni di livello sovraordinato. L'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di orientamento alla sostenibilità dell'azione della Variante stessa; essa rende evidente infatti la capacità di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente.
- la coerenza interna che riguarda invece il sistema degli obiettivi della Variante e le azioni proposte dalla stessa; non dovrebbero sussistere contrasti tra i diversi obiettivi specifici e non dovrebbero sussistere contrasti tra le azioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo e il raggiungimento degli altri obiettivi, ad ogni obiettivo dovrebbe corrispondere almeno una azione finalizzata a conseguirlo e un indicatore idoneo a misurarlo. Viceversa, non dovrebbero essere previste azioni non esplicitamente finalizzate ad uno o più specifici obiettivi.

Nella fattispecie della presente Variante la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata in merito ai seguenti piani sovrordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pistoia;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico";
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale, istituito dalla L.R. 14/2007, è stato approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n°10/2015;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in

materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

- P.T.A. - Piano di Tutela delle Acque.

La valutazione di Coerenza Esterna è espressa attraverso la scala di valori riportata di seguito:

coerente	l'obbiettivo della Variante al Regolamento Urbanistico è coerente con quello del piano sovraordinato
non coerente	l'obbiettivo della Variante al Regolamento Urbanistico è in contrasto rispetto a quello del piano sovraordinato
nullo	la coerenza è nulla in quanto l'obbiettivo della Variante al Regolamento Urbanistico non è raffrontabile con quello del piano sovraordinato

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna avviene attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono messi a confronti da un lato gli obbiettivi della Variante e dall'altro le componenti della stessa quali le Norme Tecniche e gli elaborati grafici e testuali.

Dalle analisi e dalle valutazioni effettuate appare evidente che la Variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Agliana sia coerente e non in contrasto con gli obiettivi riportati all'interno dei piani urbanistici, settoriali e non presi, come a riferimento.

SINTESI DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Di seguito si riporta una tabella di sintesi all'interno della quale sono evidenziati per ogni risorsa ambientale precedentemente analizzata, la presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa, la valutazione del potenziale impatto prodotto dall'attuazione delle previsioni della Variante al Regolamento urbanistico vigente e l'evoluzione prevista, in riferimento allo stato della risorsa ambientale, in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte. Tale valutazione è effettuata attraverso l'uso dei seguenti criteri:

Stato attuale della risorsa:

assenza di criticità	
presenza di criticità	

Valutazione del potenziale impatto prodotto:

impatto positivo	
impatto minimo o comunque ininfluente	
impatto negativo	
impatto nullo	

Evoluzione dello stato delle risorse:

evoluzione positiva	
evoluzione negativa	
nessun cambiamento	

RISORSA AMBIENTALE		STATO ATTUALE DELLA RISORSA	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE PRODOTTO	EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE
RISORSA SUOLO	Pericolosità geomorfologica	Assenza di criticità		
	Pericolosità sismica	Assenza di criticità		
	Pericolosità idraulica	Presenza di criticità		
	Siti di escavazione	Assenza di criticità		
	Siti interessati da processi di bonifica	Assenza di criticità		
ACQUA	Qualità delle acque superficiali	Assenza di criticità		
	Qualità delle acque sotterranee	Assenza di criticità		
	Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale	Assenza di criticità		
	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria	Assenza di criticità		
ARIA	Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Assenza di criticità		
RUMORE	Inquinamento Acustico	Assenza di criticità		
RIFIUTI	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Assenza di criticità		
ENERGIA	Fabbisogno energetico	Assenza di criticità		
SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Assenza di criticità		
	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Assenza di criticità		
AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	Ambiente, natura e biodiversità	Assenza di criticità		
PAESAGGIO	Tutela e valorizzazione del paesaggio	Assenza di criticità		

Si fa presente che nell'Appendice 1 al Rapporto Ambientale V.A.S. è riporta una valutazione di sintesi relativa alle singole Schede Norma che compongo la Variante Urbanistica in oggetto, con l'individuazione dei possibili effetti, delle valutazioni e delle relative misure di mitigazione da dover attuare al fine di rendere sostenibile la trasformazione.

INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio; questa rappresenta lo strumento attraverso il quale la l'Ammninistrazione Comunale può verificare con cadenza periodica, scelta durante l'iter di formazione del piano stesso, la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è preventivamente posti di raggiungere. La fase di monitoraggio ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

In definitiva l'attività di monitoraggio assicura:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

In considerazione del fatto che la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, oggetto del presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, è sostanzialmente una Variante di tipo puntuale che non interessa tutto il territorio comunale e non prevede l'introduzione e/o la modifica di una normativa di carattere generale e che si compone esclusivamente di interventi puntuali individuati su impulso ricevuto dai cittadini attraverso la formulazione di proposte, si ritiene utile inquadrare la fase di monitoraggio all'interno di quella già individuata nel Rapporto Ambientale redatto a supporto del R.U. vigente, individuando quindi, per quanto possibile, anche gli stessi indicatori.

- Effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana
    - Disponibilità delle risorse:
        - stato di efficienza della rete fognaria e risanamento dei tratti affetti da perdite (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente)
        - stato di efficienza della rete di distribuzione dell'acqua potabile e risanamento dei tratti affetti da perdite (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente)
        - carico di adduzione e di depurazione idrica (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente)
        - sistemi di trattamento dei reflui per le parti non servite da fognatura (a cura del Servizio Ambiente)
        - impermeabilizzazione del suolo (a cura del Servizio Urbanistica)
        - consumi energetici (a cura del Servizio Ambiente)
        - produzione di energia da fonti rinnovabili (a cura dei Servizi Lavori Pubblici ed Edilizia Privata)
    - Qualità dell'habitat:
        - flussi di traffico (a cura del Comando Polizia Municipale)
        - inquinamento atmosferico (a cura del Servizio Ambiente)
        - inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (a cura del Servizio Ambiente)
        - produzione di rifiuti (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente)
        - percentuale di raccolta differenziata (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente)
        - inquinamento acustico ed elettromagnetico (a cura del Servizio Ambiente)
    - Condizioni di rischio:

    - superficie territoriale soggetta a rischio idraulico (a cura del Servizio Protezione Civile in collaborazione con il Servizio Urbanistica)
    - incidentalità (a cura del Comando Polizia Municipale)
- Effetti sociali ed economici
    - Qualità della vita:
        - dotazione di spazi pubblici (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica)
        - dotazione di attrezzature collettive (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il
        - Servizio Urbanistica)
        - dotazione di aree verdi di uso pubblico (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica)
        - dotazione di percorsi pedonali e ciclabili (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica)
        - spostamenti interni non motorizzati (a cura del Comando Polizia Municipale)
    - Condizioni sociali:
        - presenza di aree degradate, dismesse e/o sottoutilizzate (a cura del Servizio Urbanistica)
        - recupero del patrimonio storico (a cura dei Servizi Urbanistica ed Edilizia privata)
        - nuova occupazione attivata (a cura di SUAP e Servizi Sociali)
    - Valore delle risorse:
        - valore d'uso (a cura del Servizio Tributi in collaborazione con il Servizio Urbanistica)
    - Costi di intervento:
        - spesa per opere pubbliche (a cura dei Servizi Lavori Pubblici e Manutenzione)
        - delocalizzazioni (a cura dei Servizi Urbanistica ed Edilizia privata)

Questo tipo di approccio permette inoltre di rendere omogenei i risultati ottenuti dalle differenti fasi di monitoraggio permettendo quindi di raffrontare i differenti dati anche con quelli relativi al monitoraggio del Regolamento Urbanistico vigente.

Si fa presente che ai fini della fase di monitoraggio della presente Variante al Regolamento Urbanistico vigente, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale per quanto riguarda le risorse ambientali per le quali non sono attesi impatti significativi, si ritiene sufficiente prendere a riferimento i risultati dei monitoraggi effettuati da A.R.P.A.T. all'interno dei normali controlli che vengono effettuati dall'Ente stesso.

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI

Nell'ambito della redazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente viene garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. n°65/2014; di questo procedimento si occupa l'Autorità Garante della Informazione e della Partecipazione in accordo con il Responsabile del Procedimento.

Di seguito individuati, in via preliminare, i soggetti competenti e gli enti territoriali interessati ai quali viene inviato il presente documento di avvio del procedimento ed ai quali viene richiesto un contributo in merito, per i settori di loro competenza:

- Regione Toscana – Settore Pianificazione e Governo del Territorio;
- Regione Toscana – Settore Strumenti della Valutazione;
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia;
- Sovrintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato;
- Provincia di Pistoia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- A.T.O. 3 Medio Valdarno - acqua -;

- A.T.O. 5 Toscana centro - rifiuti -;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pistoia;
- USL 3 – Dipartimento di Pistoia;
- Enel S.p.A. - distribuzione -;
- Publiacqua S.p.A.;
- Estra S.p.A.;
- Alia servizi ambientali;
- SUAP associato;
- Comuni confinanti:
    - Montale;
    - Montemurlo;
    - Pistoia;
    - Prato;
    - Quarrata.

Oltre quanto sopra dovrà essere compito del'Autorità Garante della Informazione individuare idonei strumenti affinché tutti i cittadini possano venire a conoscenza della formazione della Variante e possano dare il loro contributo: pubblicazione su quotidiani o su riviste locali, pubbliche affissioni, incontri con i politici ed i redattori del nuovo strumento di pianificazione urbanistica, presentazioni pubbliche ecc.

Il Comune di Agliana ha creato sul proprio portale on-line un'apposita pagina web, raggiungibile dal sito http://maps1.ldpgis.it/agliana/?q=variante_semplificazione, in merito al presente procedimento urbanistico che informa sui passi seguiti nella stesura della "Variante di Semplificazione", sia nella fase che precede l'adozione che in quella di successiva approvazione, durante la quale è stata permessa la partecipazione "attiva", proponendo osservazioni, che potranno essere accolte o motivatamente respinte dal Consiglio Comunale.